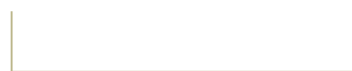


Piano specifico
di prevenzione e gestione
degli imballaggi e
dei rifiuti di imballaggio

Piano 2008

Piano specifico
di prevenzione e gestione
degli imballaggi e
dei rifiuti di imballaggio

Piano 2008



Indice

Introduzione e note di sintesi	5
1. Piano 2008	14
1.1 Prevenzione e miglioramento delle performance ambientali degli imballaggi	15
1.2 Immesso al consumo	20
1.3 Raccolta differenziata e Accordo Quadro ANCI-CONAI	22
1.4 L'attività sul territorio	25
1.5 Gestione dei rifiuti di imballaggio industriali e commerciali: il sistema delle piattaforme	35
1.6 Obiettivi di riciclo e recupero	37
1.7 Attività di Comunicazione	45
1.8 Risultati economici	47
2. Evoluzione e prospettive	50
2.1 Lo scenario legislativo nazionale e comunitario	51
2.2 Le prospettive dopo il 2008	52



Introduzione e note di sintesi

Conai	Piano specifico	2008	6
-------	-----------------	------	---

Premessa

Come previsto dal Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, CONAI deve redigere e trasmettere all'Autorità (oggi Osservatorio) entro il 30 novembre di ogni anno, un proprio Piano Specifico di Prevenzione e Gestione, relativo all'anno successivo, che sarà inserito nel Programma generale di prevenzione e gestione.

Tale documento è caratterizzato da un focus sull'attività prevista per il prossimo anno (2008) in relazione agli obiettivi che il Sistema Consortile intende perseguire.

Di seguito una sintesi degli obiettivi specifici per il 2008, delle iniziative che si intendono attivare e dei risultati previsti, anche alla luce dei Piani Specifici Consortili, giunti in CONAI a fine settembre.

Gli obiettivi per il 2008

Il 2008 sarà l'anno in cui il Consorzio dovrà raggiungere (o meglio, confermare d'aver raggiunto) gli obiettivi di riciclo e recupero, a chiusura di un ciclo quinquennale nel quale il sistema è ulteriormente cresciuto rispetto ai cinque anni precedenti, anche se a tassi inferiori rispetto al passato date anche le normali difficoltà che ogni incremento marginale comporta (per il Sistema Consortile si è avuto modo di argomentare di tali difficoltà all'interno dei diversi Piani Consortili, redatti nel corso degli ultimi anni).

Alla luce di quanto sopra e delle linee guida proposte dalla normativa, il Piano 2008 si pone quindi in un'ottica di continuità rispetto al passato a conclusione del quinquennio, ribadendo iniziative già proposte in passato, alcune delle quali progettate sin dalla loro nascita su più annualità.

D'altro canto CONAI comincia a guardare anche oltre, mettendo i semi per attività e tematiche da sviluppare nei prossimi anni, in attesa della definizione del prossimo scenario normativo e lasciando al prossimo CdA CONAI (in carica da aprile 2008) di pianificare più a lungo termine l'attività consortile.

In sintesi, quindi, a fronte di quanto sopra esposto, l'attività 2008 sarà rivolta verso i seguenti obiettivi:

- *lo sviluppo della prevenzione dei rifiuti di imballaggio;*
- *un miglioramento delle performance ambientali degli imballaggi;*
- *l'incremento della raccolta nelle aree in ritardo;*
- *una crescita dell'efficienza di sistema della raccolta e del riciclo;*
- *un affinamento nel processo di rilevazione dei dati;*
- *il miglioramento del servizio ai Consorziati;*

e naturalmente, avendo già raggiunto gli obiettivi

- *il miglioramento degli obiettivi di riciclo e recupero, verso traguardi più ambiziosi.*

Le iniziative previste

Come detto alcune delle iniziative previste per il 2008 nel Piano (e riportate anche nel budget consortile), sono la diretta conseguenza di progetti avviati negli anni scorsi e confermati, anche per il 2008, in virtù degli obiettivi da raggiungere e delle tempistiche prefissate.

Prevenzione e performance ambientali

Il 2007 ha posto l'accento sulla prevenzione e, in generale, sull'ecocompatibilità dell'imballaggio. Le iniziative CONAI (dall'Oscar, al Dossier alla Mostra, etc.) hanno consentito di fare focus non solo su quello che si è fatto ma anche su quello che si potrà fare.

Nel 2008, partendo proprio dalle esperienze 2007, si prevede di:

- *continuare la collaborazione con l'Oscar, riservando una sezione speciale ambiente all'interno del premio;*
- *promuovere il Dossier Prevenzione, dato alle stampe a novembre 2007;*
- *avviare l'“Osservatorio sul riutilizzo” (nome ancora provvisorio), dedicato agli imballaggi a rendere;*
- *rendere itinerante e riproducibile in spazi commerciali la mostra sugli imballaggi ecocompatibili;*
- *sviluppare attività di formazione/informazione sulle diverse normative riguardanti l'ecocompatibilità;*

e in particolare,

- *sviluppare iniziative nel campo della ricerca, rivolte all'ecosostenibilità degli imballaggi (progetto network “sapere ambientale”);*
- *avviare progetti rispetto alla corretta tracciabilità degli imballaggi.*

Incremento della raccolta nelle aree in ritardo

Come riportato nell'introduzione al “Programma CONAI” del giugno scorso:

“Lo sviluppo ulteriore dell'Accordo ANCI-CONAI, i numerosi protocolli siglati a livello territoriale e la diffusione dei progetti di comunicazione locale, si sono confermati azioni utili alla promozione delle diverse attività, ma ancora del tutto insufficienti per far uscire definitivamente le aree in emergenza dal ritardo fin qui accumulato; queste debbono essere giocoforza affiancate da iniziative concrete da parte degli enti locali, onde poter compiere quel “balzo in avanti” necessario per poter instaurare processi organizzativi duraturi e dunque in grado di garantire il ritorno a condizioni di gestione normale.”

Il programma prevede che gli interventi del Progetto Sud nelle aree in ritardo proseguano anche per il 2008, augurandosi che possa essere compiuto quel “balzo in avanti” auspicato, e continuando, nel contempo, a fare la “nostra” parte, andando anche oltre la “normale” prevista attività consortile, cioè l'obbligo di ritiro.

Conai	Piano specifico	2008	8
-------	-----------------	------	---

Crescita dell'efficienza di sistema della raccolta e del riciclo

Il focus sull'efficienza di sistema è costantemente presente nella strategia CONAI già da alcuni anni e continua a dare i suoi frutti in diverse realtà consortili.

L'attenzione ai costi e la crescita dei ricavi, soprattutto da valorizzazione, hanno consentito, in alcuni casi, di ritardare l'aumento del Contributo Ambientale.

Tale impegno verrà rinnovato, per l'intero Sistema Consortile, anche per il 2008.

Rimane più complicato operare recuperi di efficienza in soggetti esterni al Sistema Consortile. Questo potrà essere fatto, ad esempio, con leve quali l'Accordo ANCI-CONAI, in relazione ai rapporti con i soggetti gestori, nell'ambito della rinegoziazione dell'accordo stesso.

Affinamento nel processo di rilevazione dei dati

Giunti all'anno traguardo del 2008, risulta fondamentale completare il percorso di certificazione e validazione dei risultati conseguiti.

Nel corso del 2008 dovrà essere portato a "certificazione" l'intero sistema, per quanto possibile dati gli attuali vincoli normativi e procedurali.

L'applicazione della metodologia condivisa durante il 2007 con le diverse filiere, dovrebbe consentire il raggiungimento di tale obiettivo.

In mancanza della reale possibilità di controllo del "flusso indipendente" da parte di CONAI, l'obiettivo che ci si pone è il seguente:

- la certificazione dei "flussi gestiti";*
- per i "flussi non gestiti" il rilascio di uno "Statement" da parte di un soggetto esterno, che attesti che nelle attuali condizioni il Sistema Consortile ha fatto "il massimo" in termini di attendibilità del dato.*

Miglioramento del servizio ai Consorziati

Nel 2008 andrà a regime il nuovo sistema informatico che, tra le altre cose, dovrebbe consentire un miglioramento dell'efficienza interna anche a vantaggio dei Consorziati.

Le iniziative avviate nel 2007 (avvio servizio call center, sviluppo servizio dichiarazioni on line, etc.) saranno confermate e ulteriormente sviluppate.

L'attività di controllo, che ha portato proficui risultati nel 2007 a vantaggio dell'intero sistema, verrà parimenti incrementata e indirizzata verso obiettivi non solo quantitativi ma anche qualitativi.

Raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero

Di fatto possiamo dire che tutte le iniziative viste in precedenza hanno un'influenza positiva sull'obiettivo "principale" dell'azione di CONAI.

In aggiunta a quanto sopra, si confermano anche per il 2008 iniziative ormai consolidate che possono contribuire al raggiungimento dell'obiettivo, tra le quali:

- il coordinamento dell'attività consortile;*
- la gestione e lo sviluppo dell'Accordo ANCI (in questo caso anche la preparazione per il nuovo eventuale accordo);*
- l'attenzione all'incremento della raccolta differenziata (con anche le iniziative di comunicazione ad esso connesse);*
- la promozione dei prodotti del riciclo.*

In questo caso, inoltre, si deve parlare di “consolidamento” dell’obiettivo, in considerazione del raggiungimento degli obiettivi di riciclo recupero già nel 2006/2007.

Naturalmente alle iniziative specifiche di CONAI si affiancano quelle dei singoli Consorzi, riportate nei Piani Specifici consortili. A tale proposito si lavorerà congiuntamente in maniera sinergica per portare a termine le iniziative intraprese, nel corso del 2008.

I risultati di sistema

Di seguito un primo quadro di sintesi dei risultati previsti per l’anno in corso e per il 2008 (vero obiettivo di Piano).

Per il 2008 si prevede di raggiungere il 58,8% di riciclo e il 69,6% di recupero, entrambi a livello complessivo.

Imballaggi immessi al consumo

Materiale	2007 Stima (kton)	2007/2006 Variazione (%)	2008 Previsione (kton)	2008/2007 Variazione (%)
Acciaio	580	3,4%	580	–
Alluminio	72,8	1,8%	73,2	0,5%
Carta	4.536	3,1%	4.604	1,5%
Legno	2.914	2,2%	2.940	0,9%
Plastica	2.205	2,1%	2.270	2,9%
Vetro	2.150	0,8%	2.165	0,7%
Totale	12.458	2,3%	12.632	1,4%

Rifiuti d’imballaggio avviati a riciclo

Materiale	2007 Stima (kton)	2007/2006 Variazione (%)	2008 Previsione (kton)	2008/2007 Variazione (%)
Acciaio	378	2,4%	390	3,2%
Alluminio	37,8	7,7%	40,3	6,6%
Carta	3.160	7,8%	3.283	3,9%
Legno	1.675	10,4%	1.694	1,1%
Plastica	654	7,7%	693	6,0%
Vetro	1.290	2,7%	1.330	3,1%
Totale	7.195	7,1%	7.430	3,3%

Conai	Piano specifico	2008	10
-------	-----------------	------	----

Percentuale di riciclo su immesso al consumo

Materiale	2007		2008	
	Stima (%)	2007/2006 Variazione (punti %)	Previsione (%)	2008/2007 Variazione (punti %)
Acciaio	65,2%	-0,6	67,2%	2,0
Alluminio	51,9%	2,8	55,1%	3,2
Carta	69,7%	3,1	71,3%	1,6
Legno	57,5%	4,3	57,6%	0,1
Plastica	29,7%	1,6	30,5%	0,8
Vetro	60,0%	1,1	61,4%	1,4
Totale	57,8%	2,7	58,8%	1,0

Rifiuti d'imballaggio avviati a recupero energetico

Materiale	2007		2008	
	Stima (kton)	2007/2006 Variazione (%)	Previsione (kton)	2008/2007 Variazione (%)
Acciaio	–	–	–	–
Alluminio	4,8	2,1%	4,9	2,1%
Carta	401	–	401	–
Legno	230	8,5%	250	8,7%
Plastica	701	8,7%	707	0,9%
Vetro	–	–	–	–
Totale	1.337	5,9%	1.363	2,0%

Percentuale di recupero energetico su immesso al consumo

Materiale	2007		2008	
	Stima (%)	2007/2006 Variazione (punti %)	Previsione (%)	2008/2007 Variazione (punti %)
Acciaio	–	–	–	–
Alluminio	6,6%	–	6,7%	0,1
Carta	8,8%	-0,3	8,7%	-0,1
Legno	7,9%	0,5	8,5%	0,6
Plastica	31,8%	1,9	31,1%	-0,7
Vetro	–	–	–	–
Totale	10,7%	0,3	10,8%	0,1

Rifiuti d'imballaggio avviati a recupero complessivo

Materiale	2007	2007/2006	2008	2008/2007
	Stima (kton)	Variazione (%)	Previsione (kton)	Variazione (%)
Acciaio	378	2,4%	390	3,2%
Alluminio	42,6	7,0%	45,2	6,1%
Carta	3.561	6,9%	3.684	3,5%
Legno	1.905	10,2%	1.944	2,0%
Plastica	1.355	8,2%	1.400	3,3%
Vetro	1.290	2,7%	1.330	3,1%
Totale	8.532	6,9%	8.793	3,1%

Percentuale di recupero complessivo su immesso al consumo

Materiale	2007	2007/2006	2008	2008/2007
	Stima (%)	Variazione (punti %)	Previsione (%)	Variazione (punti %)
Acciaio	65,2%	-0,6	67,2%	2,0
Alluminio	58,5%	2,8	61,7%	3,2
Carta	78,5%	2,8	80,0%	1,5
Legno	65,4%	4,8	66,1%	0,7
Plastica	61,5%	3,5	61,7%	0,2
Vetro	60,0%	1,1	61,4%	1,4
Totale	68,5%	3,0	69,6%	1,1

In sintesi:

- gli obiettivi complessivi previsti dalla legge al 2008 sono già raggiunti nel 2007, sia per quanto riguarda il riciclo che il recupero;
- l'incremento del riciclo complessivo nel 2007 mostra una crescita sensibile in conseguenza dello sforzo di adeguamento del sistema per poi attenuarsi nel 2008 (+3,1%);
- cresce, come si evince dal grafico di pag. 43, il riciclo proveniente da raccolta differenziata;
- nel 2008 circa il 70% degli imballi sarà recuperato (solo il 30% in discarica);
- la performance di riciclo di alcuni materiali (carta, legno) non hanno riscontri a livello europeo;
- cresce la raccolta differenziata da superficie pubblica, come si evince dalla tabella di pag. 44, ma ancora in maniera "contenuta" al Sud.

Conai	Piano specifico	2008	12
-------	-----------------	------	----

Risultati economici

Di seguito il preconsuntivo per il 2007:

Rapporto di gestione CONAI-Consorzi – Preconsuntivo 2007 (Valori in K Euro)

	Cna	Cial	Comieco	Rilegno	Corepla	Coreve	CONAI	Totale
A) Totale ricavi	11.383	5.767	155.158	24.218	206.214	31.803	5.708	440.251
Contributo Ambientale CONAI	10.051	3.014	133.865	13.321	159.000	31.789	4.503	355.543
Vendita materiali	1.332	2.728	21.043	10.014	42.507	–	–	77.624
Altri ricavi	–	25	250	883	4.707	14	1.205	7.084
B) Totale costi di gestione	13.990	5.681	106.662	25.507	225.360	28.517	10.005	415.722
Raccolta recupero riciclo	11.244	2.886	94.158	22.459	210.693	25.921	–	367.361
Costi di struttura	2.120	2.349	8.992	2.372	10.596	1.438	18.674	46.541
Costi CONAI *	626	446	3.512	676	4.071	1.158	(10.489)	–
A-B) Saldo di gestione	(2.607)	86	48.496	(1.289)	(19.146)	3.286	(4.297)	24.529
Proventi e oneri finanz. e straord.	415	(271)	160	344	2.300	327	921	4.196
Risultato d'esercizio	(2.192)	(185)	48.656	(945)	(16.846)	3.613	(3.376)	28.725

* Valori comprensivi delle riclassifiche/rettifiche effettuate per coerenza di consolidamento.

A seguire un quadro di sintesi dei risultati previsti per il 2008, a livello economico. I dati sono relativi a quanto indicato dai Consorzi nei rispettivi Piani.

Rapporto di gestione CONAI-Consorzi – Budget 2008 (Valori in K Euro)

	Cna	Cial	Comieco	Rilegno	Corepla	Coreve	CONAI	Totale
A) Totale ricavi	11.449	6.214	142.333	24.912	216.333	31.814	5.248	438.303
Contributo Ambientale CONAI	10.099	3.019	135.319	13.492	163.770	31.805	4.638	362.142
Vendita materiali	1.350	3.165	7.014	10.560	48.963	–	–	71.052
Altri ricavi	–	30	–	860	3.600	9	610	5.109
B) Totale costi di gestione	14.884	6.364	118.556	26.635	243.672	31.244	8.754	450.109
Raccolta recupero riciclo	11.923	3.289	104.697	23.260	226.505	27.893	–	397.567
Costi di struttura	2.140	2.496	8.930	2.470	11.450	1.802	20.254	49.542
Costi CONAI *	821	579	4.929	905	5.717	1.549	(14.500)	–
A-B) Saldo di gestione	(3.435)	(150)	23.777	(1.723)	(27.339)	570	(3.506)	(11.806)
Proventi e oneri finanz. e straord.	415	(436)	(200)	355	2.650	342	481	3.607
Risultato d'esercizio	(3.020)	(586)	23.577	(1.368)	(24.689)	912	(3.025)	(8.199)

* Valori comprensivi delle riclassifiche/rettifiche effettuate per coerenza di consolidamento.

In estrema sintesi:

- *fortemente positivi i risultati d'esercizio previsti per Comieco, in relazione all'aumento dei ricavi dovuti sia all'incremento del Contributo Ambientale CONAI che alle migliori quotazioni del macero che hanno consentito una valorizzazione dei materiali;*
- *peggiora il risultato per Corepla: l'aumento dei ricavi non compensa il più che proporzionale incremento dei costi, trainati dall'aumento della raccolta pubblica, tanto da far emergere un azzeramento delle riserve e dunque una necessità di adeguamento del Contributo Ambientale;*
- *in negativo anche Rilegno, nonostante il recente aumento contributivo;*
- *interessante segnalare come quasi tutti i Consorzi annoverino tra i ricavi non solo il Contributo Ambientale CONAI, ma anche entrate da "cessione" di materiale o "servizi" resi. Tali entrate sono anche indice del buon andamento del mercato delle materie prime seconde.*

Capitolo 1

Piano 2008

1.1 Prevenzione e miglioramento delle performance ambientali degli imballaggi

Se a livello normativo la prevenzione consiste nella riduzione della quantità e della nocività degli imballaggi per l'ambiente, nella realtà essa comprende tutte le azioni rivolte alla riduzione dell'impatto ambientale e alla protezione dell'ambiente, comprese le azioni di facilitazione dell'attività di riciclo, le fasi di trattamento e selezione, il recupero, fino alla produzione di nuova materia prima, in un ciclo, insomma, "dalla culla alla culla".

Gli effetti sono molteplici, da quelli sull'ambiente, con il risparmio di materia, il recupero di energia e la sempre più rilevante riduzione delle emissioni di anidride carbonica, a quelli economici, con notevoli risparmi e la valorizzazione di nuove risorse; per non dimenticare, a livello sociale, la creazione di nuovi posti di lavoro e le opportunità (quale ad esempio lo sviluppo del mercato degli acquisti verdi) per tutti gli attori della filiera, compresa la Pubblica Amministrazione.

Nel 2007 si è posto ancor più l'accento sulla tematica della prevenzione e in generale dell'ecocompatibilità dell'imballaggio, mettendo a punto una serie di iniziative che, a partire dall'Oscar sull'imballaggio e il Dossier Prevenzione, hanno posto le basi per una loro continuità anche oltre il 2008. Tali iniziative sono servite per focalizzare l'attenzione su nuovi progetti in ambito di sostenibilità ambientale.

Nel 2008, dunque, partendo proprio dalle esperienze 2007, si prevede di:

- continuare la collaborazione con l'Oscar, riservando una sezione speciale ambiente all'interno del premio;
- promuovere il Dossier Prevenzione, dato alle stampe a novembre 2007;
- rendere itinerante e riproducibile in spazi commerciali la mostra sugli imballaggi ecocompatibili;
- consolidare il "Progetto sul riutilizzo" dedicato agli imballaggi a rendere;
- sviluppare attività di formazione/informazione sulle diverse normative riguardanti l'ecocompatibilità; e in particolare,
- sviluppare iniziative nel campo della ricerca, rivolte all'ecosostenibilità degli imballaggi;
- avviare progetti relativi alla corretta tracciabilità degli imballaggi lungo tutto il ciclo di vita.

Oscar dell'imballaggio

La 50° edizione dell'Oscar dell'imballaggio, interamente dedicata alle politiche di prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi, vedrà nuovamente la collaborazione nel 2008 tra CONAI e l'Istituto Italiano Imballaggio, riservando una sezione speciale ambiente all'interno del premio, sempre con l'obiettivo di selezionare e premiare le migliori soluzioni di imballaggi ecocompatibili.

Conai	Piano specifico	2008	16
-------	-----------------	------	----

Dossier Prevenzione – Mostra sugli imballaggi ecocompatibili

CONAI ha pubblicato nel 2007 la terza edizione del Dossier Prevenzione che ha raccolto una nuova casistica di soluzioni di packaging virtuosi oltre a riepilogare e riproporre tutti gli interventi migliorativi realizzati in questi anni dalle aziende che hanno preso parte alle precedenti edizioni. Il libro è stato presentato al pubblico in occasione della Fiera Ecomondo di Rimini dal 7 al 10 novembre scorso, dove il Consorzio ha anche realizzato una mostra sugli imballaggi ecocompatibili.

Nell'ambito della mostra sono stati evidenziati e presentati alcuni risultati specifici di prevenzione che confermano il percorso di sostenibilità ambientale portato avanti negli ultimi anni dalle aziende:

- oltre 200 le aziende coinvolte per più di 500 azioni messe in campo;
- risparmio diretto annuo di circa il 16% di CO₂ immessa, pari al viaggio di 460.000 autotreni per 100 km;
- riduzione dell'immissione sul mercato di 300 milioni di confezioni, grazie alla riduzione del peso degli imballaggi nel settore alimentare;
- riduzione del 50% del volume e peso dei contenitori, grazie al crescente utilizzo di prodotti concentrati nella detergenza.

Nel 2008 CONAI intende dare ancora maggiore visibilità al tema della prevenzione avvicinandolo agli interlocutori di riferimento – non solo aziende, operatori del settore, media, ma anche la Pubblica Amministrazione e soprattutto i cittadini/consumatori, attraverso una nuova modalità di comunicazione che favorisca la possibilità di interagire con i contenuti, le immagini, e in generale con i casi aziendali ritenuti “virtuosi” e pubblicati nel Dossier Prevenzione 2007.

Nasce così l'idea di poter allestire e “ospitare”, nel 2008, la mostra o parte della stessa in altre parti del territorio nazionale (per esempio: centri commerciali, Comuni, etc.).

Progetto sul riutilizzo

Negli anni scorsi CONAI ha promosso due Indagini sul riutilizzo degli Imballaggi. Le indagini hanno evidenziato una serie di possibili azioni per promuovere, tenuto presente i parametri di efficienza da un punto di vista ambientale ed economico, il riutilizzo di imballaggi.

Per il 2008 si intende avviare il “Progetto riutilizzo”, rivolto a produttori e utilizzatori di imballaggi e ad altri attori interessati alla minimizzazione dei rifiuti (enti locali, associazioni e federazioni d'impresa, camere di commercio, associazioni di consumatori e ambientaliste, etc.).

Gli obiettivi del progetto sono:

- analizzare le più significative pratiche sul riutilizzo in Italia e in Europa e valutarne anche gli effetti;
- censire annualmente i principali dati sul riutilizzo in Italia;
- sostenere e accompagnare produttori e utilizzatori di imballaggi nella sperimentazione e diffusione di pratiche di riutilizzo sostenibili.

Sono inoltre previsti incontri tematici e l'attivazione di un sito internet dedicato.

Iniziative nel campo della ricerca dell'ecosostenibilità degli imballaggi

CONAI opera già da tempo con diversi strumenti per incentivare le iniziative di prevenzione e favorire la diffusione tra le imprese di una cultura di sostenibilità ambientale.

In particolare, CONAI intende costruire nel tempo una rete di know-how ambientale, mirata a fornire supporto e soluzioni ai soggetti interessati, riguardo le tematiche ambientali degli imballaggi.

Questa iniziativa prevede la nascita di un network di soggetti “esperti” (quali università, enti e istituti di ricerca, associazioni, etc.) che attivando iniziative specifiche e/o avvalendosi del know-how già acquisite, possano fornire criteri e linee guida per la corretta gestione ecocompatibile degli imballaggi.

Le università:

- Università degli Studi di Parma
- II Università degli Studi di Napoli
- Università “Carlo Cattaneo” – LIUC – Castellanza
- Università di Bologna – Polo di Rimini
- Università Bocconi

Inoltre, in riferimento ad alcuni aspetti relativi all’ottimizzazione dell’imballaggio, e in particolare alla tematica dell’overpackaging, CONAI intende, partendo dalle analisi già svolte (che evidenziavano come i settori potenzialmente interessati dal fenomeno rappresentino solo il 2-3% del totale dell’impresso al consumo), proseguire nel 2008 tale indagine, confrontandosi con i vari stakeholder interessati alla problematica, verificando le diverse ipotesi di overpackaging ed effettuandone ulteriori valutazioni quantitative e qualitative.

Progetto sulla tracciabilità degli imballaggi

Nell’ambito dello sviluppo di misure volte ad ottimizzare l’imballaggio si inserisce anche un altro progetto. Si tratta di uno studio/realizzazione di un esempio concreto di imballaggi di larga diffusione, progettati e immessi sul mercato in funzione di predefiniti metodi di uso, raccolta, recupero, prevedendo nel contempo un sistema di certificazione, di tracciabilità e di valutazione dell’impatto ambientale.

In particolare nel 2008 si prevede di collaborare con l’APAT (Agenzia per la protezione dell’ambiente e per i servizi tecnici) nell’ambito dello studio finalizzato all’individuazione delle modalità operative per la rintracciabilità delle filiere interessate dal Decreto Ministeriale 203/2003.

Progetto “Requisiti essenziali”

Le disposizioni europee e nazionali sulla gestione degli imballaggi impongono che gli imballaggi immessi sul mercato siano progettati e realizzati in conformità a “Requisiti essenziali” concernenti la composizione, la riutilizzabilità e la recuperabilità (in particolare la riciclabilità).

Al fine di minimizzare la quantità e l’impatto sull’ambiente dei rifiuti di imballaggio e incrementare la quota di imballaggi riciclabili o recuperabili, è iniziata l’attività di un gruppo di lavoro UNI (Ente Nazionale di Unificazione), CONAI, Consorzi di Filiera, Istituti e Associazioni di categoria, per l’elaborazione di un documento che supporti le imprese nella dichiarazione di conformità ai “Requisiti Essenziali”. Questo strumento servirà anche come guida a quelle imprese che adotteranno la procedura prevista dalle norme tecniche armonizzate sui requisiti essenziali UNI EN 13427, UNI EN 13428, UNI EN 13429, UNI EN 13430, UNI EN 13431, UNI EN 13432.

Conai	Piano specifico	2008	18
-------	-----------------	------	----

Progetto per l'utilizzo di materiali riciclati a contatto con alimenti

È in corso di definizione un Regolamento europeo che disciplina l'uso di materiali e articoli in plastica riciclata per il contatto con gli alimenti: principale oggetto di tale disposizione è proprio l'imballaggio. In vista di tale regolamento, sono in corso incontri propedeutici tra CONAI, Istituto Superiore di Sanità e imprese, per un progetto di collaborazione rivolto a creare un tavolo di lavoro sulla materia con l'obiettivo di trarre elementi concreti di applicabilità nel nostro Paese.

Progetto "Gassificazione"

Nel settembre u.s. si è concluso il primo ciclo di prove previste dalla convenzione CONAI e AMRA (Analisi e Monitoraggio del Rischio Ambientale, Campania) relativa al progetto di ricerca triennale sul processo di gassificazione a letto fluido (in difetto di aria) dei rifiuti urbani, in particolar modo di imballaggi, finalizzato al recupero di energia e/o di materia. La ricerca è affidata alla Seconda Università di Napoli.

Il programma di ricerca triennale prevede:

- per il primo anno (set. '06 – ago. '07) la messa a punto e standardizzazione/ottimizzazione delle condizioni di marcia dell'impianto e della reazione, usando polietilene di riciclo (fornito da Corepla);
- per il secondo anno (set. '07 – ago. '08), prove con rifiuti di interesse CONAI, quali plastiche miste provenienti dalla selezione di imballaggi di plastica (Corepla), scarti di pulper (Comieco), residuo secco del processo VM Press, CDR;
- per il terzo anno (set. '08 – ago. '09), prove a diverse condizioni (per esempio: alimentando i rifiuti a livelli diversi nel letto fluido; alimentando altri agenti gassificanti, quali vapore e/o ossigeno etc.) ed eventualmente usando altri tipi di rifiuti ritenuti di interesse CONAI.

Il primo ciclo di prove si è concluso nei tempi previsti e con risultati incoraggianti:

- è stata effettuata una serie numerosa di prove con polietilene di riciclo fornito da Corepla, aventi lo scopo principale (come da programma) di mettere a punto l'impianto e soprattutto la reazione di gassificazione, per affrontare poi le prove con prodotti provenienti da rifiuti più complessi;
- è stato ottenuto un risultato di notevole importanza: usando nel letto fluido "olivina" (minerale contenente metalli, specie ferro) anziché la originaria sabbia, si è notevolmente aumentata la resa in gas utili (ossido di carbonio e soprattutto idrogeno) e quasi azzerata la presenza di sottoprodotti leggeri e pesanti (idrocarburi, polvere di carbone etc.). È stato cioè ottenuto un gas pulito con ottime rese.

Il secondo ciclo di prove è iniziato a settembre alimentando prodotti costituiti da plastiche miste, provenienti dagli impianti di selezione della plastica. Sono stati forniti tre tipi diversi di plastiche miste. Le prove sono attualmente in corso.

Sono in fase di approntamento altri campioni di rifiuti da inviare all'impianto pilota per la sperimentazione, come previsto dal programma del secondo anno. I campioni in approntamento sono: scarto di pulper di cartiera e residuo secco del processo VM Press.

Nel corso del 2008 proseguirà l'attività di sperimentazione come previsto dalla convenzione e dal suo allegato tecnico.

Studio di modelli di ottimizzazione della gestione integrata dei rifiuti

Si conferma la convenzione con l'Università di Castellanza (LIUC) facoltà di ingegneria gestionale per lo studio di fattibilità di un modello di ottimizzazione della gestione integrata dei rifiuti.

Si prevede l'applicazione del modello su una realtà locale tipo un grande Comune e l'eventuale proseguimento di un progetto di ricerca al fine di approntare un modello per la gestione integrata dei rifiuti applicabile a realtà più diverse. A tal fine è stata estesa la convenzione al Consorzio Provinciale della Brianza Milanese.

In tempi brevi è altresì prevista una sperimentazione del modello anche in alcune aree del Mezzogiorno, dove sono in corso progetti specifici nell'ambito del Progetto Sud CONAI.

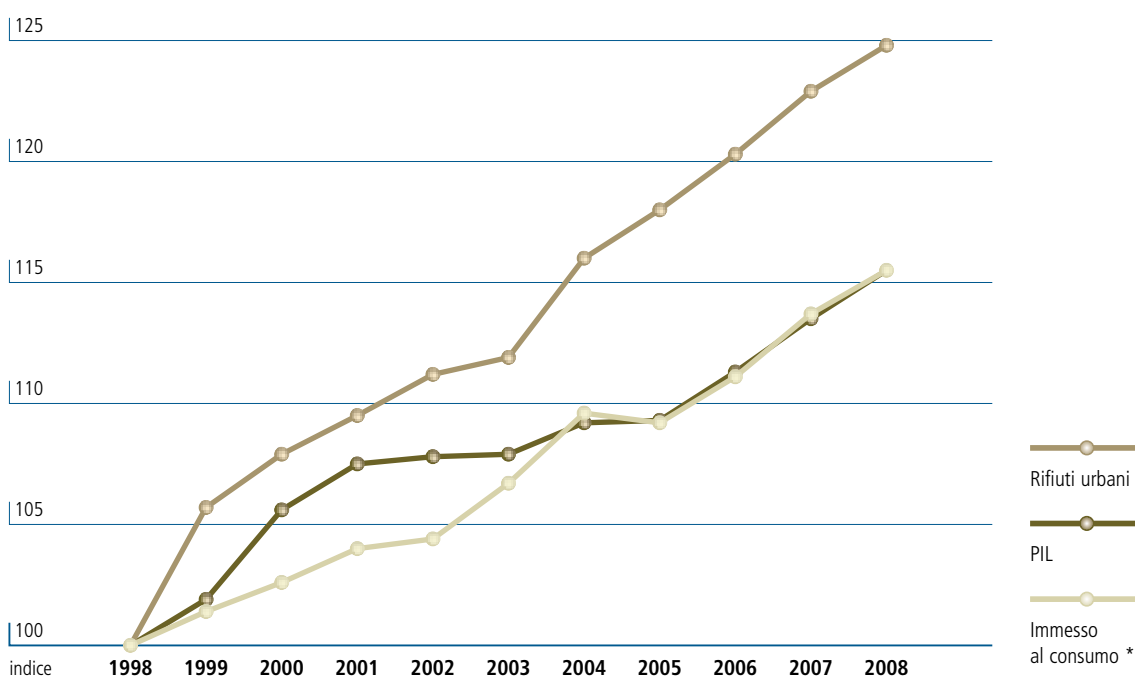
Il territorio prescelto dovrebbe essere quello dei Comuni di Cosenza/Rende in collaborazione con l'Università della Calabria.

1.2 Immesso al consumo

La ripresa economica e più in generale la migliore propensione dei consumi privati ha indotto una crescita degli imballaggi consumati.

A conferma del valore delle iniziative legate all'ecosostenibilità degli imballaggi, sono comunque da osservare gli andamenti della crescita dei rifiuti urbani e del PIL calcolato a prezzi costanti (figura 1). Confrontandoli con l'andamento dell'immesso al consumo emerge che, nel periodo osservato, lo stesso cresce proporzionalmente ad un tasso inferiore.

Fig. 1 Immesso al consumo, rifiuti urbani e PIL: andamento 1998-2006 e stime 2007-2008 a confronto (base 1998 = 100)



* Per rendere confrontabili le serie, nel dato di immesso non si considera il legno.

Fonte: CONAI – APAT – ISTAT.

Le previsioni per il 2008 relative all'economia italiana, poi, delineano l'immagine di un Paese che cresce con moderazione e a un ritmo meno sostenuto rispetto ai partner europei. La stima del PIL indica una percentuale inferiore a quella del 2% prevista in media per l'Europa, e sarà retto in particolar modo dalla domanda interna. I consumi sono dati in leggero aumento per il largo consumo non alimentare e per il sistema moda. Stabile il settore alimentare.

Coerentemente al contesto italiano, le attese per il 2008 sul fronte dell'immesso al consumo di imballaggi sono quelle di una crescita, seppure inferiore a quella in atto nell'anno in corso. Si stima infatti che, rispetto al 2007, il 2008 crescerà dell'1,4%, attestandosi su 12,6 milioni di tonnellate.

Tab. 2 Imballaggi immessi al consumo

Materiale	2007 Stima (kton)	2007/2006 Variazione (%)	2008 Previsione (kton)	2008/2007 Variazione (%)
Acciaio	580	3,4%	580	–
Alluminio	72,8	1,8%	73,2	0,5%
Carta	4.536	3,1%	4.604	1,5%
Legno	2.914	2,2%	2.940	0,9%
Plastica	2.205	2,1%	2.270	2,9%
Vetro	2.150	0,8%	2.165	0,7%
Totale	12.458	2,3%	12.632	1,4%

Fonte: CONAI-Consorti di Filiera.

A livello di filiera si ipotizza una stazionarietà per gli imballaggi in acciaio sia pure con dinamiche diverse per le differenti tipologie di packaging (nel 2007, ad esempio, sono cresciuti general line, bombole aerosol e tappi corona; in calo invece gli open top).

Per quanto riguarda l'alluminio, si ipotizza una conferma, seppure in misura minore, della crescita del 2007. Ipotesi di incrementi nell'immesso al consumo 2008 anche per la carta, dove la spinta potrebbe venire soprattutto dalle importazioni, e per il legno.

Particolarmente intensa è prevista la crescita degli imballaggi in plastica. A incidere sulle buone performance del materiale potranno continuare ad essere, analogamente al 2007, gli imballaggi rigidi e quelli del canale domestico.

In crescita leggera ma costante l'immesso al consumo del vetro.

Conai	Piano specifico	2008	22
-------	-----------------	------	----

1.3 Raccolta differenziata e Accordo Quadro ANCI-CONAI

La raccolta differenziata in Italia: quadro generale

Anche per il 2007 si è confermato l'impegno del Sistema Consortile indirizzato alla promozione dello sviluppo della raccolta differenziata.

Tali iniziative non sono peraltro più sufficienti a produrre risultati soddisfacenti sulla raccolta differenziata a livello complessivo, data la minore presenza relativa all'interno dei rifiuti in generale.

Gli incrementi dei quantitativi degli imballaggi e delle frazioni merceologiche similari raccolte, non consentono, da soli, di raggiungere risultati di raccolta a livello complessivo secondo quanto stabilito dalla legge: occorre mettere in cantiere soluzioni anche per le altre frazioni, a cominciare dall'organico, laddove si vogliono raggiungere i target previsti.

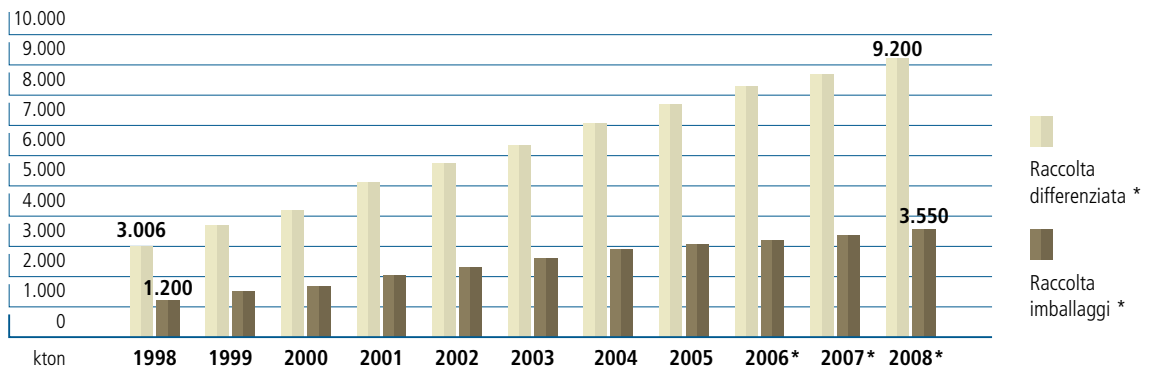
L'obiettivo di raccolta al 35%, recentemente prorogato al 2006 (ex. D.Lgs. 152/06), è ancora lontano dall'essere avvicinato sia a livello di media nazionale che dalla maggior parte delle Regioni.

È dunque indispensabile l'impegno pieno delle amministrazioni locali, cui spetta il compito di creare le condizioni organizzative necessarie e sufficienti, anche in relazione agli ulteriori ambiziosi obiettivi previsti per gli anni a venire dalla Finanziaria 2007, che ha sensibilmente incrementato le quote annuali e gli obiettivi di medio termine.

Proprio per questa ragione si conferma l'attenzione di CONAI alle aree che sono più lontane dall'obiettivo ed in particolare a quelle in emergenza ambientale, attraverso una costante attività di supporto alle strutture regionali, provinciali e comunali nella progettazione e realizzazione di piani efficaci di gestione integrata dei rifiuti e di comunicazione verso i cittadini.

I primi dati del 2007 e le previsioni per il 2008 indicano un incremento complessivo delle quantità raccolte in maniera differenziata. Esse si attesterebbero a livello medio nazionale, fra il 26% e il 27% per il 2007 (pari a oltre 8,7 milioni di tonnellate di rifiuti raccolti) con un incremento rispetto all'anno passato di oltre 400.000 tonnellate.

Fig. 3 Sviluppo della raccolta differenziata e confronto con quella degli imballaggi



* Stima CONAI.

Fonte: elaborazione CONAI su dati APAT e Consorzi di Filiera.

La raccolta dei soli imballaggi raggiunge nel 2007 un volume complessivo stimato di 3.350 kton (+ 5% circa rispetto al 2006). La percentuale di tale raccolta rispetto alla raccolta differenziata complessiva si è ormai stabilizzata, nel corso degli ultimi anni, intorno al 40% ma con leggera tendenza a decrescere, confermando il ruolo centrale, ancorché non più univoco, del Sistema Consortile.

Accordo Quadro ANCI-CONAI

Nell'introduzione al "Programma CONAI" del giugno scorso si evidenziava come *"lo sviluppo ulteriore dell'Accordo ANCI-CONAI, i numerosi protocolli siglati a livello territoriale e la diffusione dei progetti di comunicazione locale, si sono confermati azioni utili alla promozione delle diverse attività, ma ancora del tutto insufficienti per far uscire definitivamente le aree in emergenza dal ritardo fin qui accumulato; queste debbono essere giocoforza affiancate da iniziative concrete da parte degli enti locali, onde poter compiere quel "balzo in avanti" necessario per poter instaurare processi organizzativi duraturi e dunque in grado di garantire il ritorno a condizioni di gestione normale."*

L'impegno consortile che ha accompagnato l'aumento complessivo della raccolta differenziata ha avuto, come conseguenza, la crescita dei quantitativi gestiti dai singoli Consorzi.

Tab. 4 Raccolta differenziata degli imballaggi in convenzione con i Consorzi di Filiera

Materiale	Previsione anno 2007		Previsione anno 2008 kton	Variazione % 2008/2002 %
	kton	kg/ab.conv. *		
Acciaio	154	3,5	160	37%
Alluminio	6,5	0,2	7,9	618%
Carta	1.043	20,7	1.110	88%
Legno	168	4,4	190	280%
Plastica	445	8,2	470	98%
Vetro	830	24,8	860	216%
Totale	2.647	61,8	2.798	121%
% Incremento annuo	7,7%		5,7%	

* Gli abitanti convenzionati sono riferiti a giugno 2007.

Fonte: elaborazione CONAI su dati Consorzi di Filiera.

I risultati maggiormente significativi raggiunti:

1. le quantità di rifiuti d'imballaggio conferite ai Consorzi di Filiera sono incrementati di circa l'8% da un anno all'altro e raddoppiati dal 2002 ad oggi;
2. la "raccolta consortile" è ormai prossima all'80% rispetto al totale degli imballaggi raccolti su superficie pubblica: nel solo 2007 oltre 200.000 ton di rifiuti d'imballaggio sono state conferite in più rispetto all'anno prima ai Consorzi di Filiera.

Lo sviluppo delle convenzioni

Il progetto di monitoraggio dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI, approvato dal CdA CONAI, prevede, tra le altre cose, l'analisi delle convenzioni stipulate coi singoli Consorzi di Filiera e delle quantità di materiale conferito.

La copertura territoriale delle convenzioni risente ancora dell'aggiornamento delle convenzioni siglate negli anni passati e non sempre, o non ancora, rinnovate.

La diffusione delle convenzioni a livello locale delinea un quadro in evoluzione, che sconta anche le difficoltà, spesso esclusivamente burocratiche, del rinnovo delle stesse; ciò nonostante, gli indici di copertura del territorio siano progressivamente aumentati.

Tab. 5 Convenzioni stipulate per singola filiera – situazione al 30 giugno 2007

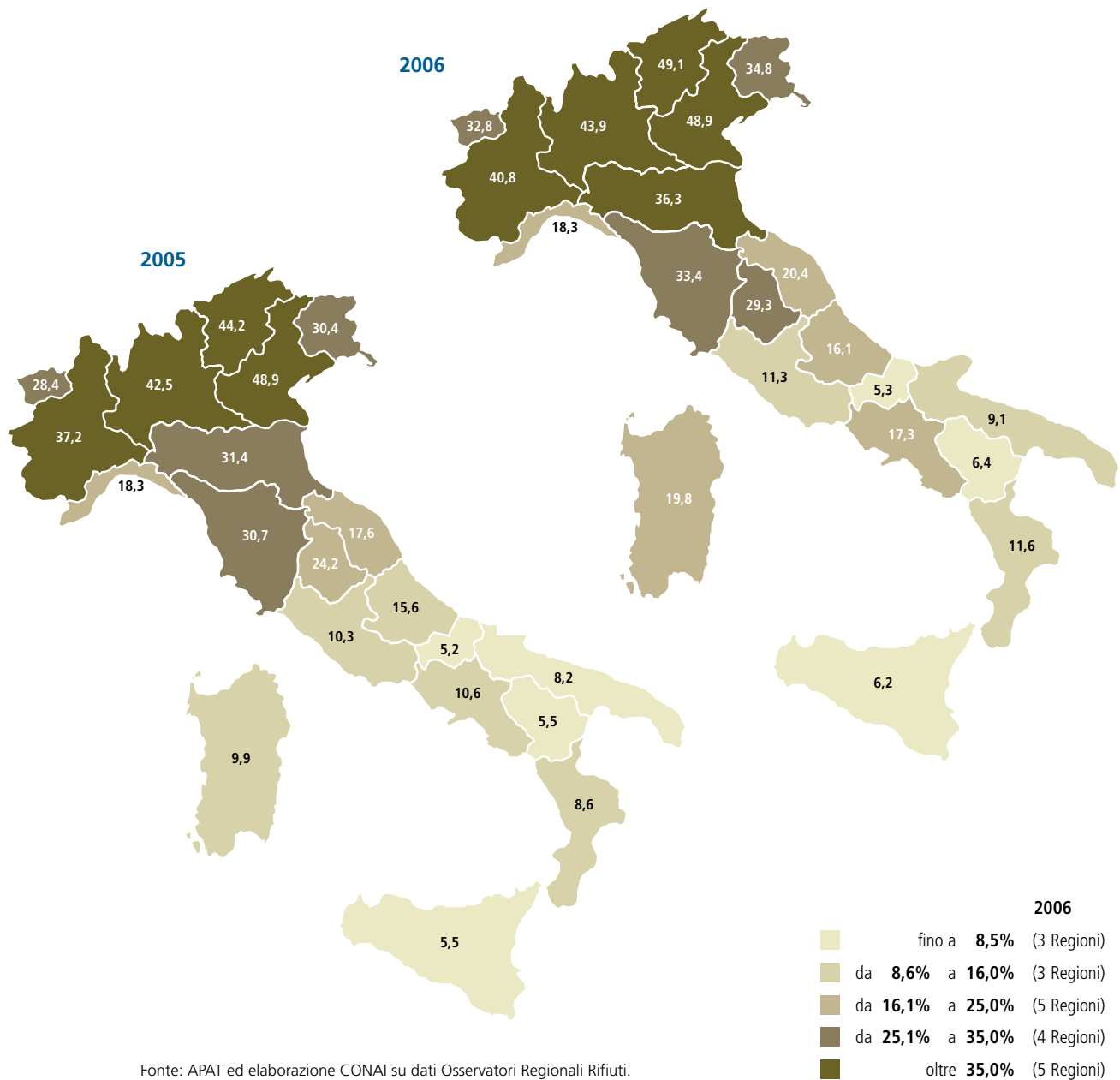
Materiale	N. soggetti convenzionati	N. abitanti	% popolazione coperta	N. Comuni	% Comuni serviti
Acciaio	392	43.773.157	75%	5.033	62%
Alluminio	240	34.439.243	59%	3.761	46%
Carta	671	50.490.882	86%	6.376	79%
Legno	297	37.510.623	64%	4.306	53%
Plastica	895	54.147.302	92%	6.942	86%
Vetro	234	33.276.225	57%	4.098	51%

Fonte: elaborazione CONAI su dati Consorzi di Filiera.

1.4 L'attività sul territorio

Le attività di CONAI sul territorio tengono conto delle diverse risultanze, a livello nazionale, con le “tre velocità” delle macroaree nazionali. La percentuale di raccolta differenziata rappresenta un efficace indicatore in tal senso. Sembra quindi utile riproporre il quadro già esposto nella Relazione Generale Consuntiva:

Fig. 6 Percentuale di raccolta differenziata per Regione – anno 2005/2006



Conai	Piano specifico	2008	26
-------	-----------------	------	----

Una prima analisi dei dati identifica un Nord Italia in cui sono stati raggiunti livelli di raccolta in linea con gli standard europei, un Sud che accusa viceversa un notevole ritardo rispetto anche ai primi obiettivi indicati dal decreto Ronchi, e un centro Italia che si colloca tra le due situazioni.

L'osservazione dei singoli valori consente tuttavia di individuare anche nel Nord Italia regioni con livelli di raccolta bassi, di cogliere nel Centro un quadro disomogeneo, con una forbice di oltre venti punti percentuali tra la Regione migliore e quella peggiore, e un Sud Italia in cui, stante il generale ritardo, vi sono comunque situazioni differenziate con regioni caratterizzate da maggior dinamismo.

Nord Italia

Lombardia, Veneto e Trentino Alto Adige già al 2005 avevano raggiunto l'obiettivo indicato dalla Legge Finanziaria per il 2007, 40%. Anche la Regione Piemonte, con i dati di 2006 di recente pubblicati è da ritenersi in linea con gli obiettivi di legge. Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta presentano nel 2006 un ritardo contenuto. In tutte queste regioni l'attività di CONAI sarà finalizzata alla crescita della qualità e al recupero di efficienza.

Diversa è invece la situazione in Liguria laddove si deve ancora osservare un cambio di marcia che impronti la gestione dei rifiuti urbani a principi di efficacia ed efficienza tali da consentire un recupero rispetto agli obiettivi di legge.

Friuli Venezia Giulia

Uno dei fattori ostativi allo sviluppo delle raccolte differenziate è il ritardo nell'adozione dei programmi attuativi dei piani regionali per la gestione dei rifiuti di imballaggio, riconosciuta dalla stessa Regione, che già in aprile aveva concesso alle amministrazioni provinciali sessanta giorni di tempo per presentare i propri piani (al termine dei quali la sola Provincia di Pordenone ha ottemperato alle prescrizioni). CONAI intende proporre il proprio sostegno nella redazione dei piani, al fine di garantire il superamento del ritardo accumulato.

Veneto

È previsto anche per il 2008 il perseguimento degli obiettivi condivisi nel Protocollo d'Intesa siglato lo scorso anno, costituiti in primis dalla certificazione dei flussi dei materiali raccolti in forma differenziata. Ciò al fine di dimostrare ai cittadini l'effettivo avvio a riciclo degli stessi. In secondo luogo dall'analisi dei costi effettivamente sostenuti per le raccolte differenziate, in una Regione che si contraddistingue per l'efficacia e l'efficienza nella gestione dei rifiuti.

Piemonte

La Regione Piemonte negli ultimi 2/3 anni si è fortemente impegnata con azioni sia di programmazione ed organizzazione dei servizi di raccolta, sia con attività di sostegno e di promozione ai cittadini dei contenuti della raccolta differenziata. Rispetto al 2005, la raccolta differenziata è passata dal 37,2% al 40,8% in linea con l'obiettivo di legge previsto per il 2007.

Il Protocollo d'Intesa siglato nel novembre 2006 e la successiva collaborazione tra CONAI e Regione ha portato dei risultati apprezzabili: l'ambizioso "Progetto Recupero" che si prefiggeva come obiettivo la mappatura di tutti i flussi di materiale (dalla raccolta differenziata al riciclo, passando attraverso le fasi di primo conferimento e di selezione) è stato concluso e i risultati, estremamente interes-

santi per tutte le filiere del CONAI, sono diventati oggetto di una campagna di comunicazione istituzionale diffusa su tutto il territorio regionale attraverso le Province, i Consorzi di bacino e gli operatori del settore.

Il rilancio della raccolta differenziata è passato anche da tale attività: i cittadini hanno infatti avuto modo di verificare che i propri sforzi di suddivisione dei rifiuti in casa e di conferimento ai sistemi di raccolta non sono stati vani e, anzi, hanno portato nuova ricchezza e alla produzione di nuovi prodotti. Attualmente il Protocollo d'Intesa è arrivato a scadenza ma, data la reciproca soddisfazione delle parti, verrà rinnovato per tutto il 2008 con la continuazione del progetto recupero anche sui dati del 2006 e con l'individuazione di nuove attività di comunicazione e promozione locali, fra cui quello degli incentivi agli acquisti verdi.

Emilia Romagna

A livello regionale nel 2006 la raccolta differenziata ha raggiunto il 36,3% confermando il trend di crescita rilevato negli ultimi anni intorno al 2% annuo, il che le ha consentito di superare l'obiettivo di legge.

Su tutto il territorio regionale ai sistemi di raccolta tradizionali, effettuati con raccolta stradale, si stanno affiancando sistemi di raccolta differenziata integrata, basati sull'attivazione contemporanea di diversi sistemi scelti in relazione alle caratteristiche geografiche, urbanistiche ed economiche del bacino di utenza.

Nell'ambito di tali attività di ristrutturazione dei sistemi integrati di raccolta differenziata, è stato siglato ad ottobre 2007, un Protocollo d'Intesa tra CONAI e Regione volto a censire i flussi dei materiali raccolti, con particolare attenzione alla qualità della raccolta multimateriale, e volto ad individuare specifiche azioni di prevenzione nella produzione dei rifiuti.

Liguria

Alla luce della situazione delineata in premessa, che vede la Liguria in pesante ritardo rispetto al resto del Nord Italia ma anche rispetto agli obiettivi legislativi, si intende perseguire un programma di collaborazione in tutte le quattro Province.

In provincia di Genova, in considerazione del notevole peso che la città di Genova ha sia rispetto alla Provincia sia rispetto alla Regione, si sta operando direttamente con il Comune capoluogo. È stato siglato un Protocollo con il Comune di Genova già nell'ottobre del 2006, a seguito del quale CONAI e il Comune hanno realizzato insieme una prima attività di sensibilizzazione dei cittadini. Attualmente si è in attesa di ricevere formalmente il nuovo piano con le azioni di sviluppo della raccolta differenziata che il Comune e l'azienda della raccolta hanno ipotizzato e sulle quali verrà definita una più ampia campagna di comunicazione.

Con la Provincia di Savona è già in corso una collaborazione nell'ambito della quale CONAI intende dare il proprio supporto al cammino, intrapreso dalla Provincia, teso alla costituzione di un unico ambito operativo provinciale al quale venga affidata la gestione unitaria del servizio.

Sono infine stati programmati i primi incontri sia con l'assessorato alla Provincia di Imperia che con l'assessorato alla Provincia di La Spezia per verificare lo stato dell'arte e individuare un percorso di collaborazione.

In quest'ultima Provincia si sta anche discutendo un possibile accordo di cooperazione con la rappresentanza industriale.

Conai	Piano specifico	2008	28
-------	-----------------	------	----

Centro Italia

Come premesso, la situazione è fortemente disomogenea. La Toscana è sostanzialmente allineata con le regioni del Nord, mentre il Lazio si avvicina più a quelle del Sud. In mezzo si trovano Umbria e Marche a loro volta con livelli sensibilmente differenti. Anche in questo caso la pianificazione degli interventi sul territorio ha dovuto tenere conto di queste specificità, estendendo la copertura del Piano straordinario per il Sud alle regioni del centro caratterizzate da particolare ritardo.

Marche

CONAI intende confermare il proprio supporto ai Comuni e gestori che sono in linea con la pianificazione regionale finalizzata a superare il frazionamento nella gestione dei rifiuti. Si possono già sottolineare gli ottimi risultati in provincia di Ancona, dove il Consorzio di Comuni di riferimento, anche grazie alla collaborazione di CONAI, ha raggiunto livelli di raccolta differenziata superiori al 50%. Sono stati presi contatti con gli interlocutori nella Provincia di Pesaro e nella Provincia di Macerata, con l'obiettivo di avviare percorsi che consentano di raggiungere i medesimi risultati.

Lazio

Dopo la fase di concertazione delle linee guida del nuovo piano regionale di gestione dei rifiuti coordinata dal commissariato di Governo segue la fase di approvazione dello stesso. Rimane ad oggi comunque il fatto che i risultati conseguiti sono ben lontani dagli obiettivi previsti dalla normativa nazionale. Il CONAI, per la parte di propria competenza ha dato la massima disponibilità al Commissario di Governo al fine di concretizzare iniziative con l'obiettivo di incrementare i livelli di raccolta dei rifiuti di imballaggio. È in una fase conclusiva anche il rapporto di collaborazione con la Provincia di Roma. Sarà formalizzato attraverso la sigla di un Protocollo d'Intesa l'impegno del CONAI quale supporto ai Comuni della Provincia di Roma che hanno partecipato al bando provinciale per la raccolta porta a porta.

Importanti i risultati nel Comune di Viterbo di cui si darà conto nel Progetto Sud.

Sud Italia

Il forte ritardo generalizzato a tutta l'area meridionale ha spinto CONAI a elaborare il Piano straordinario per le regioni del Sud, già esposto nella Relazione Generale Consuntiva di giugno e che trova comunque nel successivo paragrafo un aggiornamento delle attività in corso e in programma per il 2008. Occorre peraltro riconoscere che, anche grazie al Piano consortile, alcune regioni hanno mostrato segnali importanti. In Sardegna e Calabria si è registrata una maggiore attenzione alla raccolta differenziata quale cardine nella gestione della gestione dei rifiuti, con conseguenti crescite della stessa. Anche in queste regioni la percentuale di raccolta differenziata rimane distante dagli obiettivi legislativi. Resta comunque la positiva sensazione che in queste regioni sia stata intrapresa una strada che, se perseguita, potrà condurre verso livelli accettabili. In Campania, Puglia e Sicilia, pur in presenza di una attività di pianificazione degli enti regionali, puntualmente supportata dal Sistema Consortile, permane un risultato generale negativo. Nelle restanti Regioni non si sono potute ancora osservare atteggiamenti in grado di promuovere sviluppi positivi della gestione dei rifiuti.

Abruzzo

La Regione Abruzzo sta riorganizzando tutto il sistema di gestione integrato dei rifiuti. In particolare, la giunta regionale entro la fine dell'anno approverà il nuovo Piano di gestione dei rifiuti urbani all'interno del quale saranno formalizzati gli obiettivi di raccolta differenziata (in linea con la normativa nazionale) e gli strumenti operativi messi in campo dalla Regione.

Nell'ambito del Protocollo d'Intesa sottoscritto nel marzo 2005 tra CONAI e Regione, si è provveduto ad attivare il Comitato Tecnico allargato (a cui oltre a CONAI e Regione partecipano anche Consorzi di Filiera, Province e Osservatori provinciali). Dall'analisi della situazione esistente si sono poi condivise delle azioni specifiche per implementare sul territorio la raccolta differenziata nel corso del 2008.

Ad ottobre si è inoltre tenuto un workshop sull'industria del riciclo in Abruzzo a cui hanno preso parte rappresentanti dell'industria del riciclo presenti in loco. Durante l'incontro sono emersi molti spunti di riflessione per incentivare la raccolta differenziata garantendo al contempo materiale in ingresso negli impianti presenti che hanno capacità produttiva più che sufficiente per trattare il materiale in arrivo dalla raccolta.

Sicilia

Il Protocollo d'Intesa sottoscritto tra CONAI, Regione Sicilia e ARRA (Agenzia Regionale Rifiuti e Acque) nel marzo del 2007 ha trovato una prima applicazione attraverso la costituzione ufficiale del Comitato Tecnico di controllo. Nell'ambito di tale Comitato si sta approfondendo lo stato della gestione dei rifiuti urbani in Regione, con particolare attenzione a:

- modalità e tempistica per l'aggregazione delle Società d'Ambito (la legge finanziaria regionale ha infatti stabilito la riduzione del numero da 27 a 13);
- stato di convenzionamento delle Società d'Ambito con i Consorzi di Filiera;
- quantitativi raccolti e conferimenti alle singole filiere CONAI;
- stato di fatturazione delle Società d'Ambito;
- individuazione di aree pilota in cui attivare interventi speciali in merito all'organizzazione dei servizi di raccolta differenziata, all'ottimizzazione logistica dei flussi e alla comunicazione ai cittadini.

Calabria

La Regione Calabria già negli ultimi mesi del 2006 ha predisposto una serie di strumenti tecnici ed economici (fra cui circa 20 milioni di Euro di finanziamenti) per gli enti locali con l'obiettivo di incrementare i livelli di raccolta differenziata a livello regionale. Gli ingenti investimenti hanno messo in condizione, anche se in maniera non proprio omogenea, i Comuni serviti dalle Società Miste di iniziare servizi di raccolta differenziata porta a porta o di prossimità. Tutto ciò ha portato, secondo i dati forniti dalla Regione, la raccolta differenziata a livello regionale a circa il 20-22% al 31 agosto 2007. Un risultato confermato anche nella raccolta degli Imballaggi (+112% nel 2006/2005) che pone la Regione Calabria come resa pro-capite tra le prime regioni del Centro-Sud del paese. Il CONAI in tal senso ha collaborato con la Regione Calabria attivando una serie di iniziative secondo quanto previsto dall'Accordo di Programma con il CONAI del 18 settembre 2006. L'inversione di rotta, oggi registrata, pare destinata a consolidarsi: sono numerose le iniziative e i progetti in corso di realizzazione sul territorio regionale, in cui CONAI, dopo aver supportato la progettazione e la riorganizzazione dei servizi di gestione dei rifiuti, interverrà a co-finanziare parte delle campagne di sensibilizzazione dei cittadini. I progetti oggi in esame coinvolgono 48 Comuni per un bacino di 580.000 abitanti. In particolare:

Conai	Piano specifico	2008	30
-------	-----------------	------	----

Comune di Cosenza, Rende, Montalto Uffugo e Castrolibero, 18 Comuni serviti dalla società di gestione della raccolta Fata Morgana SpA di Reggio Calabria, 26 Comuni serviti dalla società di raccolta Ambiente e Servizi Catanzaro. Per quanto riguarda la formazione, verranno realizzati, insieme alla Regione, workshop per funzionari e dirigenti degli enti locali impegnati ad attuare le attività di gestione dei rifiuti.

Campania

In Regione Campania le continue emergenze continuano ad essere una delle cause principali del blocco della raccolta. La non chiara situazione legislativa di riferimento, a volte contraddittoria, pone in una serie di difficoltà le comunità locali che comunque intendono emergere rispetto ad una situazione di stasi generale. Nonostante la difficile situazione il CONAI è costantemente impegnato nel realizzare le iniziative previste dal Progetto Sud. In particolare si evidenziano segnali positivi dai Comuni capofila delle Province di Salerno, Avellino e Benevento. In tal senso il CONAI collaborerà con i soggetti supportando gli stessi dalla fase di progettazione alla fase sia di start-up e sia di comunicazione.

Basilicata

La Regione Basilicata nonostante abbia ormai da tempo costituito i due ATO corrispondenti alle Province e l'UNI-ATO quale ente di coordinamento, stenta a far partire sul proprio territorio una serie di iniziative con l'obiettivo di incrementare i quantitativi di raccolta differenziata. A tal proposito il CONAI ha ormai già da tempo proposto alla Regione la stipula di un Accordo di Programma, mettendo a disposizione una serie di strumenti, tecnici ed economici, con l'obiettivo di condividere interventi mirati.

Puglia

La situazione in Puglia presenta aspetti, per certi versi, contraddittori. La Regione è uscita dall'emergenza all'inizio di quest'anno, e l'amministrazione regionale sta lavorando in modo positivo sul piano della programmazione degli interventi (comunicazione, definizione e promozione dell'attività dei bacini d'ambito, linee guida per le raccolte differenziate, messa a disposizione di fondi per un totale di 30 milioni di Euro, modulazione dell'ecotassa ai fini di favorire le raccolte differenziate, monitoraggio dei dati). Tale impegno tuttavia non ha avuto ancora seguito in termini di risultati; al contrario i quantitativi di rifiuti di imballaggio conferiti al Sistema Consortile stanno registrando una lieve contrazione.

A fronte di questa situazione CONAI intende innanzitutto continuare la stretta collaborazione con la Regione: verrà rinnovato, il Protocollo d'Intesa; nei prossimi mesi verrà realizzato un progetto di campagna di sensibilizzazione dei cittadini alla raccolta differenziata e all'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio; tra il 2007 e il 2008 verranno effettuati una serie di otto seminari per la formazione degli amministratori delle Autorità d'Ambito.

Accanto a tali attività CONAI vuole comunque perseguire l'impegno nei confronti delle singole realtà locali nelle quali vi sono prospettive di crescita.

Sardegna

La Regione Sardegna conferma il trend positivo: i dati ufficiali della Regione mostrano che la percentuale media 2006 di raccolta differenziata è al 19,8%, praticamente raddoppiata nel corso dei due anni precedenti. Occorre peraltro sottolineare che questi dati sono stati raggiunti con un contributo basso, rispetto alle potenzialità, di alcuni importanti realtà della Provincia di Cagliari, capoluogo di Regione in testa.

CONAI intende quindi innanzitutto proseguire la collaborazione con l'amministrazione regionale, che ha costituito uno dei fattori trainanti della crescita, che sarà finalizzata soprattutto a risolvere il nodo degli impianti di prima valorizzazione dei materiali raccolti.

In secondo luogo si intende coinvolgere il Comune capoluogo e in generale la Provincia di Cagliari in progetti che orientino i servizi di gestione dei rifiuti verso modalità più efficienti.

Progetto straordinario per le Aree del Sud

Come è stato riportato nella Relazione Generale Consuntiva di giugno CONAI ha avviato nel 2006 un ambizioso progetto, esteso sull'arco di un triennio, con l'obiettivo di sviluppare la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio nelle Regioni in ritardo.

Il progetto prevede l'avvio di collaborazioni specifiche tra CONAI e singole realtà territoriali disponibili a concretizzare un impegno particolare per migliorare la raccolta dei rifiuti di imballaggio attraverso la condivisione di obiettivi di raccolta e di azioni necessarie per raggiungerli.

Il 2008 è l'anno conclusivo del triennio su cui è stato sviluppato il Piano ed è quindi possibile, oltre che necessario, tracciare un primo bilancio. Occorre anzitutto confermare gli ostacoli e i vizi già esposti in passato che non hanno favorito l'avvio dei progetti territoriali individuati: mancata realizzazione di un ciclo integrato di gestione dei rifiuti, de-responsabilizzazione delle Amministrazioni locali, mancanza di impianti di trattamento della frazione compostabile e pluralità di soggetti coinvolti con poca chiarezza di responsabilità, ruoli, competenze.

Nonostante le difficoltà brevemente delineate, CONAI è impegnato su oltre venti progetti di collaborazione con Enti locali che si sono dimostrati disponibili ad intraprendere concretamente un percorso di sviluppo della raccolta differenziata cui ci auguriamo se ne possano aggiungere altri nel 2008.

Di seguito i progetti per i quali sono previsti sviluppi nel prossimo anno.

Puglia

BARI CONAI ha recentemente siglato un Protocollo con il Comune e con AMIU, l'azienda incaricata del servizio di gestione dei rifiuti urbani, nel quale è stato condiviso un programma di potenziamento della raccolta differenziata. Nell'ambito di questo programma CONAI si è assunto l'impegno di curare la progettazione dei nuovi servizi, che è stata affidata ad una primaria azienda del settore. Nel corso del 2008 è quindi prevista la partenza del nuovo modello di raccolta e, contestualmente, l'avvio di una forte campagna di informazione e sensibilizzazione su tutto il territorio del capoluogo barese.

BACINI D'AMBITO LECCE1 E LECCE2 Tra i 15 bacini d'ambito in cui l'amministrazione regionale ha suddiviso il territorio pugliese, i bacini Lecce1 e Lecce2 hanno avviato una programmazione che dovrebbe portare a positivi risultati in termini di raccolta differenziata. Nel corso dei primi incontri interlocutori CONAI ha confermato la propria disponibilità a fornire ulteriore assistenza sulle iniziative concordate e avviate.

Conai	Piano specifico	2008	32
-------	-----------------	------	----

Sardegna

COMUNE DI CAGLIARI Non si è ancora concretizzata la collaborazione con il Comune di Cagliari che costituisce, per tutte le ragioni già esposte, il principale obiettivo del Piano in Sardegna. Vi sono stati alcuni incontri nei quali i referenti comunali hanno indicato le prime valutazioni sulla variazione del servizio. Sono attualmente in corso le necessarie valutazioni per definire il tipo di supporto che CONAI può offrire.

PROVINCIA DI CAGLIARI Purtroppo non è stato possibile concretizzare la collaborazione con l'amministrazione provinciale di Cagliari, che perseguiva l'ipotesi di una gestione unitaria del servizio su venti Comuni, in quanto il progetto condiviso da CONAI è stato temporaneamente accantonato per ragioni interne. Rimane l'obiettivo di allacciare rapporti diretti con i maggiori centri urbani della Provincia, giacchè l'avvio di forme di raccolta efficienti nei grossi Comuni del cagliaritano comporterebbero l'ulteriore crescita dell'intera Regione verso risultati che risulterebbero potenzialmente in linea con quelli del Nord Italia.

Sicilia

SOCIETÀ D'AMBITO RAGUSA¹, PALERMO⁵, CATANIA¹, TRAPANI² Congiuntamente all'ARRA e ai Consorzi di Filiera, si è deciso di concentrare in modo prioritario interventi territoriali su 4 Società d'Ambito (una per ciascun macro ambito in cui è suddivisa la Sicilia): Palermo⁵ (29 Comuni per 148 mila abitanti), Ragusa¹ (12 Comuni per 300 mila abitanti), Catania¹ (14 Comuni per 121 mila abitanti) e Trapani² (11 Comuni per 141 mila abitanti). Tali interventi saranno così strutturati:

- indagine sul territorio con verifica di modalità e stato della raccolta;
- verifica dei contratti, degli appalti e dello stato dei finanziamenti da parte della Regione agli ATO;
- individuazione modalità di intervento e azioni da sviluppare;
- applicazione degli strumenti prescelti;
- verifica dei risultati.

Tale attività iniziata nell'ultimo trimestre del 2007, sarà portata a compimento nel corso del 2008 in stretta collaborazione con l'Agenzia Rifiuti della Regione Sicilia.

ATO PALERMO³ E AMIA PALERMO La città di Palermo rappresenta da sola il 13% della popolazione complessiva della Sicilia; pertanto in termini di economie di scala e di volumi di raccolta è considerata dal sistema CONAI una area ad elevato interesse. CONAI ha proposto ai due soggetti competenti per la raccolta differenziata nella città, ovvero la Società d'ambito preposta e l'ex municipalizzata, un'ipotesi di collaborazione.

Riscontrato l'effettivo interesse di tali soggetti, l'attività si concretizzerà in un progetto pilota di riorganizzazione dei servizi di raccolta differenziata a partire da due rioni residenziali per un totale di circa 20/25.000 abitanti.

COMUNE DI CATANIA Analogamente a quanto riportato per la città di Palermo, anche l'altra città metropolitana dell'isola è ritenuta strategicamente rilevante. A differenza della situazione di Palermo dove è stato possibile individuare con chiarezza gli interlocutori, a Catania la Società d'Ambito non è mai entrata in funzione (non sottoscrivendo alcuna convenzione con il Sistema Consortile). Si stanno quindi concentrando gli sforzi nell'ambito del Comune di Catania, con cui i colloqui sono appena iniziati.

Calabria

VALLE CRATI I Comuni di Cosenza, Rende, Montalto U., Castrolibero, la Società Mista Valle Crati SpA e il CONAI hanno siglato in data 15 novembre 2007 un Protocollo d'Intesa che definisce in maniera concreta gli impegni delle parti al fine di attivare tutti i servizi previsti dal progetto, in linea con le indicazioni regionali sul bando per la raccolta porta a porta o prossimità. In tal senso il CONAI si sta impegnando nella funzione di coordinamento di tutte le attività legate alla fase di avvio del piano e di comunicazione. Il piano sarà reso operativo a partire dal mese di dicembre 2007 e servirà in maniera omogenea 200.000 abitanti.

FATA MORGANA SPA (18 COMUNI) A seguito del Protocollo siglato nel corso dell'anno 2006 è stato condiviso un piano di servizi legato allo sviluppo della raccolta differenziata e in particolare degli imballaggi in tutta l'area servita dalla società mista. A tal proposito il CONAI supporterà Fata Morgana nelle attività di comunicazione ai cittadini.

AMBIENTE E SERVIZI CATANZARO SPA (26 COMUNI) Dopo la stipula dell'Accordo tra CONAI e Provincia di Catanzaro, l'unica Società Mista che ha dato seguito agli impegni previsti dall'Accordo di Programma è stata Ambiente e Servizi Catanzaro. Nel corso dell'anno 2007 sono stati attivati, secondo i progetti approvati dalla Regione Calabria a seguito del bando regionale, tutta una serie di servizi nella città di Catanzaro. È in fase di condivisione finale un piano che prevede un supporto tecnico ed economico del CONAI per la parte di comunicazione ai cittadini.

Campania

SALERNO In data 19 ottobre 2007 CONAI-Comune di Salerno e Commissariato Emergenza Rifiuti Regione Campania hanno siglato un Protocollo d'Intesa che stabilisce in maniera puntuale gli impegni delle parti firmatarie. L'obiettivo è quello di rendere operativo un nuovo piano industriale redatto dal Comune di Salerno con il supporto tecnico del CONAI. Il nuovo piano dei servizi, sarà reso operativo a partire dai primi mesi del 2008 e in tal senso il CONAI in collaborazione con il Comune di Salerno e soggetto gestore del servizio sta programmando tutte le attività di concertazione con i diversi portatori d'interesse. A tal proposito il CONAI, oltre a redigere il nuovo piano, supporterà il Comune di Salerno anche nelle attività di avvio del nuovo piano e in tutte le fasi di comunicazione e sensibilizzazione verso i cittadini.

AVELLINO Il Consorzio AV1 ha elaborato un piano straordinario per il Comune di Avellino approvato dalla stessa amministrazione nel corso dell'anno 2007. Verrà siglato un Protocollo d'Intesa fra il CONAI, il Comune di Avellino, il Consorzio AV1 e il Commissariato di Governo con l'obiettivo di creare gli strumenti a supporto del piano. Il CONAI si è reso disponibile a supportare sotto il profilo tecnico ed economico sia le attività di start-up e sia le attività di comunicazione.

BENEVENTO Il Comune di Benevento ha fatto redigere un piano di raccolta differenziata. Verificata la disponibilità dell'amministrazione nel cambiare orientamenti rispetto alle precedenti gestioni, CONAI siglerà nei prossimi giorni con il Comune e il Commissariato Campania un Protocollo d'Intesa con l'obiettivo di supportare l'amministrazione nella parte di attuazione. Il Piano prevede l'avvio a partire dai primi mesi del 2008 e l'entrata a regime entro l'anno in corso. È in fase di condivisione il piano legato alle attività di comunicazione.

Conai	Piano specifico	2008	34
-------	-----------------	------	----

NOCERA INFERIORE In data 18 ottobre 2007 il CONAI, il Comune di Nocera I. e il Commissariato Campania hanno formalizzato con la sigla di un Protocollo d'Intesa gli impegni delle parti al fine di realizzare un piano industriale legato allo sviluppo della raccolta differenziata. A tale proposito il CONAI si è reso disponibile a redigere per conto dell'Amministrazione comunale un nuovo piano dei servizi. Oltre all'attività di pianificazione dei nuovi servizi il CONAI fornirà il proprio supporto anche nella fase di formazione e informazione.

COMUNI DI CAPRI E ANANCAPRI A circa sei mesi dall'avvio dei nuovi servizi previsti nel piano elaborato dal CONAI e approvato dalle due amministrazioni comunali, risultati positivi si segnalano nella raccolta degli imballaggi. Le difficoltà riscontrate sono legate alla mancata raccolta della frazione organica, dovuta principalmente alla mancanza di impianti in Regione Campania dove poter conferire tale frazione. Situazione ben diversa per i rifiuti di imballaggio, dove grazie al contributo del CONAI e dei Consorzi di Filiera i Comuni vengono parzialmente sgravati dai costi di trasporto per il conferimento agli impianti di trattamento e valorizzazione secondo il principio di prossimità. Risultati comunque soddisfacenti nonostante le difficoltà del territorio caprese.

ISOLA DI ISCHIA E PROCIDA Ormai da diverso tempo il CONAI in collaborazione con la Provincia di Napoli e il Commissariato di Governo sta cercando di realizzare un unico piano industriale che coinvolga in maniera diretta tutti i Comuni di Ischia e Procida. Nonostante siano stati fatti diversi incontri e il CONAI abbia prediposto un Protocollo d'Intesa con il quale si impegnava, anche economicamente, si è rimasti nella fase interlocutoria.

Basilicata

POTENZA Con l'attuale amministrazione è in corso la discussione di un Protocollo d'Intesa che prevede l'intervento del CONAI su più livelli. CONAI sta proponendo un nuovo piano di raccolta differenziata e in particolare dei rifiuti di imballaggio. Il primo obiettivo è quello di incrementare la qualità delle frazioni raccolte, passando quanto meno da una raccolta multimateriale spinta ad una che garantisca una migliore qualità, tale da consentire l'avvio a riciclo. Oltre a tale attività il CONAI si è reso disponibile, a valle del piano, a condividere anche un piano di comunicazione legato alle attività di supporto ai nuovi servizi.

Lazio

VITERBO A circa un anno dall'avvio della campagna di comunicazione concordata con il Comune di Viterbo attraverso il proprio gestore (CEV SpA) a supporto del nuovo piano di raccolta differenziata si segnalano degli ottimi risultati. Il Comune di Viterbo stando ai dati dei primi otto mesi di raccolta degli imballaggi, chiuderà il primo anno con una resa pro-capite superiore anche alle medie del Nord Italia. È la dimostrazione che laddove venga erogato un servizio puntuale supportato da una campagna di coinvolgimento diretto del cittadino, anche in aree del nostro Paese non ancora abituate a determinate operazioni di separazione a monte e di raccolta, possono essere raggiunti obiettivi di una certa importanza.

1.5 Gestione dei rifiuti di imballaggio industriali e commerciali: il sistema delle piattaforme

Il D.Lgs. 152/2006, all'art. 221, prevede che le imprese produttrici di imballaggi organizzino luoghi di raccolta concordati con le imprese utilizzatrici, ove queste ultime possano consegnare gli imballaggi usati secondari e terziari non conferiti al servizio pubblico di raccolta.

Novità importante inserita dal suddetto Decreto è quello di prevedere, per il Sistema CONAI-Consorti di Filiera, una contabilità separata per la gestione degli imballaggi e dei rifiuti d'imballaggio provenienti da superficie pubblica (primari ed assimilati agli urbani) da quelli provenienti da superficie privata (generalmente i secondari e terziari).

Da un punto di vista operativo le imprese utilizzatrici di imballaggi si devono far carico delle operazioni di raccolta/trasporto, mentre le aziende produttrici di imballaggi del ritiro e della valorizzazione del materiale presso le piattaforme individuate sul territorio, e, successivamente, tramite i Consorzi di Filiera del sistema CONAI del loro avvio alle operazioni di riciclo e recupero.

In questo quadro di riferimento i Consorzi di Filiera Comieco, Corepla e Rilegno hanno individuato sul territorio nazionale delle piattaforme in grado di ricevere gratuitamente i rifiuti di imballaggio provenienti dalle imprese industriali, commerciali, artigianali e dei servizi, in alternativa al servizio pubblico di raccolta o ad altre operazioni svolte dal mercato.

Il network organizzato dal Sistema Consortile si affianca ad eventuali altri sistemi già esistenti secondo una logica di sussidiarietà. Qualora siano già operativi sistemi di gestione autonomi e legati a logiche di mercato, questi possono continuare la loro attività, dal momento che il sistema delle piattaforme consortili rappresenta una sorta di copertura assicurativa, che si pone solo come alternativa alle normali dinamiche di mercato.

La scelta fatta dal sistema di non prevedere alcun riconoscimento economico per il conferimento di tali quantitativi, in linea con la normativa, si inserisce pienamente nelle logiche di mercato.

A luglio 2007, ultimo dato censito, le piattaforme individuate sul territorio nazionale erano 433, con un aumento di oltre il 4% rispetto a luglio del precedente anno, di cui il 18% in grado di ricevere più materiali di imballaggio, mentre oltre il 60% riguarda solo gli imballaggi in legno.

Al fine di agevolare il più possibile il contatto tra le piattaforme ubicate in tutto il territorio nazionale e le aziende produttrici di rifiuti di imballaggio che vi possono conferire tale materiale a titolo gratuito, sul sito istituzionale www.conai.org nella sezione "area Consorziati" è disponibile l'elenco aggiornato per Regione, con riportati indirizzi e numeri telefonici.

Conai	Piano specifico	2008	36
-------	-----------------	------	----

Tab. 7 **Analisi per Regione e per tipologia di materiale trattato (luglio 2007)**

	Carta	Plastica	Legno	Carta Plastica	Carta Legno	Plastica Legno	Carta Plastica Legno	Totale
Nord								
Emilia Romagna	13	–	35	1	4	3	1	57
Friuli Venezia Giulia	1	–	6	–	1	–	1	9
Liguria	1	1	7	1	1	–	–	11
Lombardia	17	1	36	2	4	3	1	64
Piemonte	5	1	31	2	2	–	2	43
Trentino Alto Adige	2	–	9	–	–	–	–	11
Val d'Aosta	–	–	–	–	1	–	–	1
Veneto	10	1	26	–	5	–	2	44
Totale Nord	49	4	150	6	18	6	7	240
Centro								
Lazio	7	1	23	–	4	–	–	35
Marche	1	–	13	1	–	2	1	17
Toscana	–	2	18	–	3	1	–	25
Umbria	–	1	1	–	1	1	–	4
Totale Centro	8	4	55	1	8	4	1	81
Sud								
Abruzzo	–	–	6	–	2	1	–	9
Basilicata	1	–	3	–	–	–	–	4
Calabria	1	–	5	–	3	–	1	10
Campania	14	–	13	–	8	–	1	36
Molise	–	–	1	1	–	–	–	2
Puglia	2	–	10	–	4	–	1	17
Sardegna	3	–	2	–	–	–	–	5
Sicilia	6	1	17	–	4	–	1	29
Totale Sud	27	1	57	1	21	1	4	112
Totale Complessivo	84	9	262	8	47	11	12	433

In termini di copertura del territorio, la Lombardia si conferma come la Regione con il maggior numero di piattaforme individuate (un totale di 64 di cui 10 multimateriale), seguita dall'Emilia Romagna (57 piattaforme) e dal Veneto (44 piattaforme).

Nel corso del 2008, sarà cura del sistema CONAI-Consorti di Filiera garantire una copertura ancora più omogenea con la presenza di almeno una piattaforma per ogni materiale in tutte le Regioni.

1.6 Obiettivi di riciclo e recupero

Gli obiettivi di riciclo

Si confermano anche per il 2008 quegli strumenti che possono migliorare i flussi di materiale per il consolidamento e l'ulteriore miglioramento degli obiettivi, tra i quali:

- il coordinamento dell'attività consortile;
- la gestione e lo sviluppo dell'Accordo ANCI;
- l'attenzione all'incremento della raccolta differenziata;
- la promozione dei prodotti del riciclo.

Si deve, in effetti, parlare di "consolidamento" e "superamento" degli obiettivi, in considerazione che il loro raggiungimento è già avvenuto nel 2006/2007.

Naturalmente alle iniziative specifiche di CONAI si affiancano quelle dei singoli Consorzi, riportate nei Piani Specifici consortili. A tale proposito si dovrà lavorare sempre più in maniera sinergica per portare a termine le iniziative intraprese.

La stima per il 2007 e le previsioni per il 2008 confermano la tendenza di crescita delle attività di riciclo:

1. complessivamente si registra un incremento di oltre il 7% rispetto all'anno precedente – che in termini quantitativi equivale ad oltre 400.000 tonnellate, con contributi positivi da parte di tutte le filiere;
2. la percentuale complessiva di riciclo per il 2007 (57,8%) risulta essere superiore agli obiettivi previsti dalla normativa europea e nazionale per il 2008 (55% di riciclo complessivo, obiettivo già superato anche nel corso del 2006); il dato risulta essere superiore di quasi tre punti percentuali rispetto l'anno passato;
3. particolarmente significativi sono i risultati delle attività di riciclo di alluminio (+7,7%), plastica (+7,7%), legno (+10,4%) e carta (+7,8%), da mettere in relazione con incrementi di materiale proveniente dalla raccolta differenziata e sviluppo della relativa quota gestita dagli specifici Consorzi. Nel caso della plastica e del legno, anche da un contemporaneo aumento nelle quantità di riciclo provenienti dal flusso industriale e commerciale.

Tab. 8 Rifiuti di imballaggio avviati a riciclo

Materiale	2007 Stima (kton)	2007/2006 Variazione (%)	2008 Previsione (kton)	2008/2007 Variazione (%)
Acciaio	378	2,4%	390	3,2%
Alluminio	37,8	7,7%	40,3	6,6%
Carta	3.160	7,8%	3.283	3,9%
Legno	1.675	10,4%	1.694	1,1%
Plastica	654	7,7%	693	6,0%
Vetro	1.290	2,7%	1.330	3,1%
Totale	7.195	7,1%	7.430	3,3%

Fonte: elaborazione CONAI su dati Consorzi di Filiera.

La previsione per il 2008 con un ulteriore punto percentuale di incremento rispetto al 2007 indica che quasi il 59% degli imballaggi immessi al consumo verranno avviati ad attività di riciclo.

Tab. 9 Percentuali di riciclo su immesso al consumo

Materiale	2007 Stima (%)	2007/2006 Variazione (punti %)	2008 Previsione (%)	2008/2007 Variazione (punti %)
Acciaio	65,2%	-0,6	67,2%	2,0
Alluminio	51,9%	2,8	55,1%	3,2
Carta	69,7%	3,1	71,3%	1,6
Legno	57,5%	4,3	57,6%	0,1
Plastica	29,7%	1,6	30,5%	0,8
Vetro	60,0%	1,1	61,4%	1,4
Totale	57,8%	2,7	58,8%	1,0

Fonte: elaborazione CONAI su dati Consorzi di Filiera.

Il recupero energetico

Il recupero energetico è un'opzione valida non solo per il raggiungimento degli obiettivi di recupero complessivo, ma anche per lo smaltimento e la valorizzazione dei rifiuti in senso lato.

Al fine di promuovere la gestione integrata dei rifiuti, pur ritenendo l'avvio a riciclo del materiale conferito tramite la raccolta differenziata forma attività prioritaria, all'interno dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI, l'incenerimento con recupero di energia dei rifiuti e la produzione di Combustibili Alternativi (CDR e/o frazione secca) sono forme di recupero da incentivare. Ciò sia pure in maniera non solo residuale ma anche con un progressivo spostamento dal tal quale al CDR, o comunque ad una frazione secca a più elevato potere calorico.

Ed infatti a partire dal 2007 e per tutto il 2008 l'Accordo Quadro ANCI-CONAI prevede che il contributo economico previsto per il recupero energetico dei rifiuti di imballaggio in alluminio e in plastica sia riconosciuto esclusivamente ai produttori di Combustibile Alternativo.

Nel 2008 continuerà su tutti e 44 gli impianti di produzione di Combustibile Alternativo l'attività ordinaria di indagini merceologiche volte ad accertare la presenza effettiva di imballaggi nel prodotto finale avviato a recupero energetico e finalizzata al riconoscimento del corrispettivo economico da parte dei Consorzi di Filiera interessati.

Grazie alla collaborazione dei 31 termovalorizzatori saranno effettuate anche nel 2008 le analisi merceologiche sul rifiuto avviato a recupero energetico diretto.

I rifiuti d'imballaggio complessivamente avviati a recupero energetico nel 2007 sono stati circa un milione e trecentomila tonnellate con un incremento di quasi il 6% rispetto ai quantitativi del 2006.

Tab. 10 Rifiuti di imballaggio avviati a recupero energetico

Materiale	2007	2007/2006	2008	2008/2007
	Stima (kton)	Variazione (%)	Previsione (kton)	Variazione (%)
Acciaio	–	–	–	–
Alluminio	4,8	2,1%	4,9	2,1%
Carta	401	–	401	–
Legno	230	8,5%	250	8,7%
Plastica	701	8,7%	707	0,9%
Vetro	–	–	–	–
Totale	1.337	5,9%	1.363	2,0%

Fonte: CONAI-Consorti di Filiera.

Gli incrementi maggiormente evidenti riguardano il legno (+8,5%) e la plastica (+8,7%).

Tab. 11 Percentuali di recupero energetico su immesso al consumo

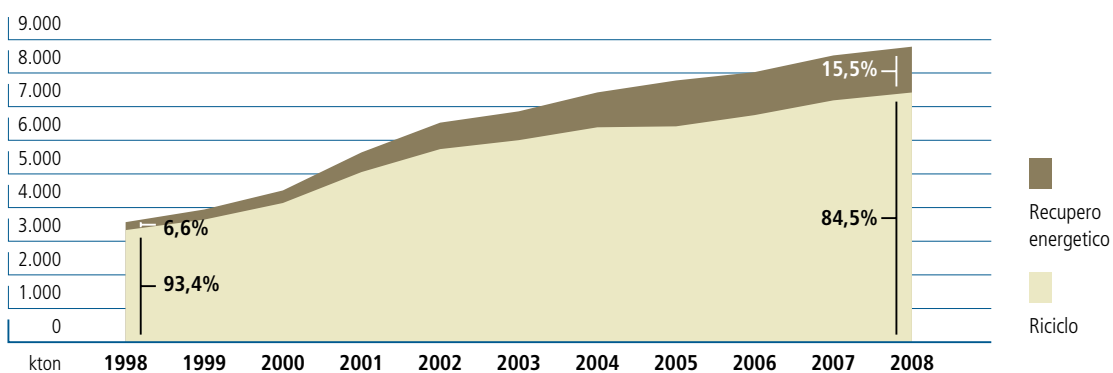
Materiale	2007	2007/2006	2008	2008/2007
	Stima (%)	Variazione (punti %)	Previsione (%)	Variazione (punti %)
Acciaio	–	–	–	–
Alluminio	6,6%	–	6,7%	0,1
Carta	8,8%	-0,3	8,7%	-0,1
Legno	7,9%	0,5	8,5%	0,6
Plastica	31,8%	1,9	31,1%	-0,7
Vetro	–	–	–	–
Totale	10,7%	0,3	10,8%	0,1

Fonte: CONAI-Consorti di Filiera.

Gli obiettivi di recupero complessivo

Le tabelle che seguono espongono le quantità di rifiuti d'imballaggio complessivamente recuperate (riciclo di materiale più recupero energetico) con le relative percentuali rispetto ai quantitativi immessi al consumo.

Fig. 12 Modalità di recupero dei rifiuti d'imballaggio



Fonte: CONAI-Consorti di Filiera.

Il recupero complessivo nel 2007 sarà superiore alle 8,5 milioni di tonnellate: la quota di riciclo nel 1998 era del 93,4%, nel 2008 sarà con oltre 7,4 milioni di tonnellate dell'84,5%, una quota percentuale tra le più alte in Europa.

Tab. 13 Rifiuti di imballaggio avviati a recupero per filiera di materiale

Materiale	2007	2007/2006	2008	2008/2007
	Stima (kton)	Variazione (%)	Previsione (kton)	Variazione (%)
Acciaio	378	2,4%	390	3,2%
Alluminio	42,6	7,0%	45,2	6,1%
Carta	3.561	6,9%	3.684	3,5%
Legno	1.905	10,2%	1.944	2,0%
Plastica	1.355	8,2%	1.400	3,3%
Vetro	1.290	2,7%	1.330	3,1%
Totale	8.532	6,9%	8.793	3,1%

Fonte: CONAI-Consorti di Filiera.

Il dato complessivo per il 2007 dovrebbe essere superiore di circa il 7% rispetto al dato del 2006 con circa 500.000 ton in più sottratte alla discarica.

Tab. 14 Percentuali di recupero complessivo su immesso al consumo

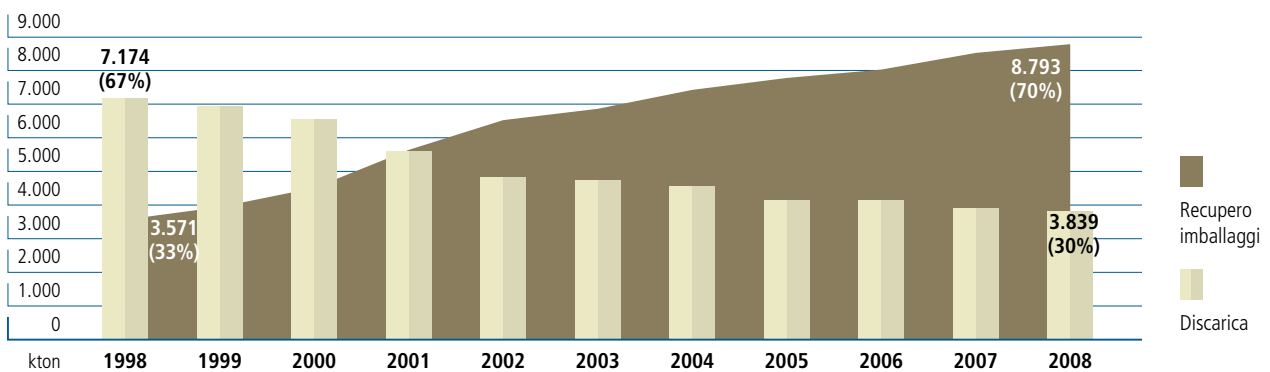
Materiale	2007		2008	
	Stima (%)	2007/2006 Variazione (punti %)	Previsione (%)	2008/2007 Variazione (punti %)
Acciaio	65,2%	-0,6	67,2%	2,0
Alluminio	58,5%	2,8	61,7%	3,2
Carta	78,5%	2,8	80,0%	1,5
Legno	65,4%	4,8	66,1%	0,7
Plastica	61,5%	3,5	61,7%	0,2
Vetro	60,0%	1,1	61,4%	1,4
Totale	68,5%	3,0	69,6%	1,1

Fonte: CONAI-Consorti di Filiera.

La percentuale di recupero complessivo per effetto sia delle attività di riciclo che di recupero energetico dei rifiuti d'imballaggio prodotti sul nostro territorio, supererà il 68%, con un incremento di 3 punti percentuali rispetto l'anno precedente.

Nel 2008 quasi il 70% dei rifiuti d'imballaggio sarà interessato da attività di riciclo o recupero energetico, solo una quota residuale del 30% finirà ancora in discarica.

Fig. 15 Andamento modalità di gestione dei rifiuti di imballaggio



Fonte: CONAI-Consorti di Filiera.

I flussi di riciclo per provenienza e gestione

Di seguito si propongono i consueti quadri relativi al materiale conferito ai Consorzi (da Accordo Quadro ANCI-CONAI o altri Accordi specifici) definito “Consortile”, e quello invece che non transita attraverso i Consorzi, definito “Indipendente”. In pratica la parte di provenienza dal mercato.

**Tab. 16 Rifiuti di imballaggio avviati a riciclo
distinti per tipologia di gestione (Consortile e Indipendente)**

Materiale	2007				2008				Variazione 2008/2007			
	Totale kton	Conсор. kton	Indip. kton	Conсор./Tot. %	Totale kton	Conсор. kton	Indip. kton	Conсор./Tot. %	Totale %	Conсор. %	Indip. %	Conсор./Tot. punti %
Acciaio	378	222	156	59%	390	230	160	59%	3%	4%	3%	0,2
Alluminio	37,8	5,5	32,3	15%	40,3	6,6	33,7	16%	7%	20%	4%	1,8
Carta	3.160	991	2.169	31%	3.283	1.030	2.253	31%	4%	4%	4%	–
Legno	1.675	990	685	59%	1.694	1.050	644	62%	1%	6%	-6%	2,9
Plastica	654	299	355	46%	693	325	368	47%	6%	9%	4%	1,2
Vetro	1.290	770	520	60%	1.330	800	530	60%	3%	4%	2%	0,5
Totale	7.195	3.278	3.917	46%	7.430	3.442	3.989	46%	3%	5%	2%	0,8

Fonte: elaborazione CONAI su dati Consorzi di Filiera.

A fronte di oltre 7,1 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo nel 2007, il Sistema Consortile gestisce complessivamente (rifiuti urbani e industriali) circa il 46% dei rifiuti di imballaggio avviati a riciclo.

Nel 2008, rispetto all'anno precedente aumenterà sia la quota relativa al gestito (+5%) sia quella relativa al mercato indipendente (+2%).

**Tab. 17 Rifiuti di imballaggio urbani avviati a riciclo
distinti per tipologia di gestione (Consortile e Indipendente)**

Materiale	2007				2008				Variazione 2008/2007			
	Totale kton	Conсор. kton	Indip. kton	Conсор./Tot. %	Totale kton	Conсор. kton	Indip. kton	Conсор./Tot. %	Totale %	Conсор. %	Indip. %	Conсор./Tot. punti %
Acciaio	134	134	–	100%	140	140	–	100%	4%	4%	–	–
Alluminio	37,8	5,5	32,3	15%	40,3	6,6	33,7	16%	7%	20%	4%	1,8
Carta	1.051	991	60	94%	1.100	1.030	70	94%	5%	4%	17%	-0,7
Legno	188	168	20	89%	210	190	20	90%	12%	13%	–	1,1
Plastica	295	295	–	100%	322	322	–	100%	9%	9%	–	–
Vetro	1.230	770	460	63%	1.270	800	470	63%	3%	4%	2%	0,4
Totale	2.936	2.364	572	81%	3.082	2.489	594	81%	5%	5%	4%	0,2

Fonte: elaborazione CONAI su dati Consorzi di Filiera.

Per i flussi provenienti dalla raccolta differenziata la quota gestita complessivamente sale all'81%, per effetto di tutti i materiali.

In particolare per l'acciaio e la plastica tutto il materiale proveniente dalla raccolta differenziata viene conferito ai rispettivi Consorzi di Filiera.

Tab. 18 Rifiuti di imballaggio industriali e commerciali avviati a riciclo distinti per tipologia di gestione (Consortile e Indipendente)

Materiale	2007				2008				Variazione 2008/2007			
	Totale kton	Conсор. kton	Indip. kton	Conсор./Tot. %	Totale kton	Conсор. kton	Indip. kton	Conсор./Tot. %	Totale %	Conсор. %	Indip. %	Conсор./Tot. punti %
Acciaio	244	88	156	36%	250	90	160	36%	2%	2%	3%	-0,1
Alluminio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Carta	2.109	-	2.109	-	2.183	-	2.183	-	4%	-	4%	-
Legno	1.487	822	665	55%	1.484	860	624	58%	-	5%	-6%	2,7
Plastica	359	4	355	1%	371	3	368	1%	3%	-25%	4%	-0,3
Vetro	60	-	60	-	60	-	60	-	-	-	-	-
Totale	4.259	914	3.345	21%	4.348	953	3.395	22%	2%	4%	1%	0,5

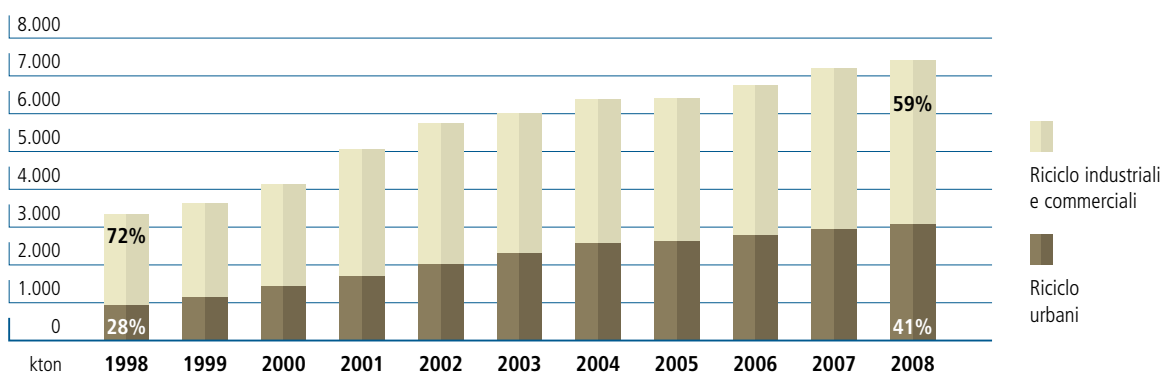
Fonte: elaborazione CONAI su dati Consorzi di Filiera.

Per il canale proveniente dalla raccolta da superficie privata la quota gestita è circa del 21%, alcune filiere (alluminio, carta e vetro) non gestiscono alcun quantitativo.

Anche per il 2007 e il 2008, i quantitativi avviati a riciclo sono in aumento sia per il flusso derivante da raccolta differenziata pubblica (urbani e assimilati) sia per quello proveniente da superficie privata (industriali e commerciali).

Per le quantità provenienti da superficie pubblica la cifra è dell'ordine di 2,9 milioni di tonnellate (41% del riciclo complessivo), mentre il riciclo di imballaggi da superficie privata (industriali e commerciali) risulta superiore alle 4,2 milioni di tonnellate (59% del riciclo complessivo). La crescita prevista per il 2008, per entrambi i flussi, conferma il mantenimento di tali proporzioni.

Fig. 19 Andamento rifiuti di imballaggio avviati a riciclo suddivisi per canale di provenienza



Fonte: elaborazione CONAI su dati Consorzi di Filiera.

Si rammenta che nel 1998 il riciclo degli imballaggi provenienti dalla raccolta differenziata pubblica rappresentava circa il 28% dei quantitativi complessivi avviati a riciclo, mentre quello da superficie privata era pari al 72%. Oggi con la proporzione 40-60 si è praticamente in linea con la quota relativa dell'immesso al consumo.

Incremento della raccolta nelle aree in ritardo

Il programma prevede che gli interventi nelle aree in ritardo del Centro e soprattutto del Sud proseguano anche per il 2008, nella speranza che possa essere compiuto quel “balzo in avanti” auspicato, e continuando, nel contempo, a sostenere l’attività consortile.

L’analisi delle rese per le macroaree Nord/Centro/Sud evidenzia ancora una volta il divario esistente nelle tre zone di riferimento.

Nel 2007 e nel 2008 la crescita delle regioni del Sud si attesterebbe a livelli superiori rispetto alla crescita del Paese:

1. l’incremento complessivo stimato per il 2007 è del 7,4%, mentre nelle regioni del Sud del 9,4%;
2. nel 2008, invece, mentre l’incremento complessivo si attesterebbe intorno al 5% nelle regioni del Sud è atteso uno sviluppo pari all’11,4% delle quantità conferite.

Tab. 20 Conferimenti attesi per macroaree

	2006 (kton)	2007 (kton)	2007/2006 Variazione (%)	2008 (kton)	2008/2007 Variazione (%)
Nord	2.218	2.346	5,8%	2.411	2,8%
Centro	584	653	11,8%	693	6,1%
Sud	547	598	9,4%	666	11,4%
Italia	3.349	3.597	7,4%	3.770	4,8%

N.B: le quantità comprendono anche la raccolta congiunta di carta e cartone.

Fonte: elaborazione CONAI su dati Consorzi di Filiera.

L’aumento atteso al Centro e al Sud scontano il proseguimento delle linee di tendenza in corso, nonché l’avvio della realizzazione dei programmi del Progetto Sud. Non paiono esserci, almeno nel 2008, le condizioni per un deciso e sostenuto incremento delle quantità raccolte. Complessivamente infatti si tratterebbe di poco più di 100 mila tonnellate; quante potrebbero venire, in condizioni normali dalla sola città di Napoli.

La certificazione dei risultati di sistema

L’attività di certificazione dei processi e delle procedure dei dati di sistema, riguarda tre dati:

- Imnesso al consumo
 - Riciclo
 - Recupero energetico
- } Recupero complessivo

Le attività di certificazione debbono poggiare su differenti aspetti fra loro correlati: l’analisi aggiornata del contesto normativo, la revisione e il miglioramento delle procedure, l’analisi agli impianti di riciclo e trattamento, l’esecuzione dei Piani di Verifica e dei Piani di Audit, infine la valutazione finale di sistema da parte della società esterna di certificazione.

Giunti all’anno traguardo del 2008, risulta fondamentale completare il percorso di certificazione e validazione dei risultati conseguiti.

Nel corso del 2008 dovrà essere portato a “certificazione” l’intero sistema, sia pure tenendo conto degli attuali vincoli e limiti normativi e procedurali.

L'applicazione della metodologia condivisa durante il 2007 con le diverse filiere, dovrebbe consentire il raggiungimento di tale obiettivo.

In mancanza della reale possibilità di controllo del “flusso indipendente” da parte di CONAI, l'obiettivo che ci si pone è il seguente:

- la certificazione dei “flussi gestiti”;
- per i “flussi non gestiti” il rilascio di uno “Statement” da parte di un soggetto esterno, che attesti che nelle attuali condizioni il Sistema Consortile ha fatto “il massimo” per garantire l'affidabilità e l'attendibilità del dato;
- che la metodologia di rilevazione e di stima risulta congruente e validabile secondo criteri di normale valutazione statistica e prospettica.

1.7 Attività di Comunicazione

Le nuove prospettive

Le linee della comunicazione nel 2008 non possono essere precisate senza prima illustrare il percorso fatto nel 2007, l'anno del Decennale CONAI. I nuovi ambiti in cui si svilupperà la comunicazione saranno infatti una naturale evoluzione delle attività condotte nell'anno precedente. L'obiettivo è capitalizzare le esperienze positive accumulate con il Decennale, per dare loro nuovo ed ulteriore sviluppo: le manifestazioni realizzate hanno creato formule che hanno funzionato e che potrebbe essere il caso, fatti gli opportuni adeguamenti e aggiornamenti, replicare nel 2008, magari con riferimento a nuovi interlocutori come il mondo dello sport e, nuovamente, la scuola.

La comunicazione nel 2008 in ogni caso si allineerà alla nuova fase che si apre per il Consorzio – e non solo dal punto di vista normativo – in cui si rende necessario confermare, consolidare alcuni aspetti strategici: una più stretta collaborazione con il territorio, in particolare nelle aree del Centro-Sud, attraverso attività e campagne informative che privilegino la dimensione locale.

Col Decennale le attività messe in campo sono state pensate per dare un'opportunità ed uno slancio in termini di comunicazione ai dieci anni di vita del Consorzio, fare un bilancio dei risultati del sistema e proporre forme nuove di sensibilizzazione su tutto il territorio nazionale, con particolare riguardo ad una più forte presenza del Consorzio a livello locale e con un'attenzione all'impegno delle imprese Consorziato nella prevenzione ambientale dell'imballaggio.

Il 6 maggio è stata la volta dell'evento “CONAI in piazza – Giornata Nazionale della Raccolta Differenziata” che ha mobilitato in 20 città italiane oltre 60.000 cittadini. Si trattava di conferire i propri imballaggi per una raccolta di piazza, che sottolineasse simbolicamente l'importanza del gesto quotidiano della separazione dei rifiuti. La Giornata si è svolta in collaborazione con tutti gli enti comunali e le aziende di raccolta locali delle 20 città e con il patrocinio della Presidenza del Consiglio.

Il 14 maggio ha preso via il Grand Tour CONAI, un viaggio a tappe in 25 città di 20 diverse Regioni, alla scoperta delle virtù della raccolta e del riciclo e di tesori nascosti del Bel Paese. Il Grand Tour ha creato un parallelismo tra la “risorsa rifiuto” e la riscoperta di luoghi nascosti del paesaggio storico e ambientale italiano. Per affermare che il patrimonio ambientale ed una efficace gestione dei rifiuti sono

Conai	Piano specifico	2008	46
-------	-----------------	------	----

due facce della stessa medaglia. Il Grand Tour, composto da un info-tir attrezzato di audiovisivi e con l'ausilio di una performance teatrale interattiva, è stato visitato da scuole e cittadini, è durato poco più di sei mesi, da maggio a novembre, e si è concluso con la tappa straordinaria di Rimini.

La Giornata Nazionale della Raccolta e il Grand Tour sono state occasioni, uniche nella storia del Consorzio, di confronto e di scambio con i cittadini di tutta la penisola, su tematiche sentite ed attuali, come quelle della tutela dell'ambiente. Confronto che ha permesso di testare l'attitudine degli italiani alla raccolta differenziata, attraverso un sondaggio di 14.000 persone, che ha evidenziato come la separazione domestica dei rifiuti sia diventata una buona pratica corrente per il 70% degli italiani, anche se non mancano margini di miglioramento del servizio, legati soprattutto al fatto che la raccolta differenziata non è sviluppata in modo omogeneo in tutto il Paese.

Il 2008 sarà l'anno della conferma del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero stabiliti dalla normativa: date le buone performance del sistema, una delle attività da sostenere sarà quella legata alla prevenzione, attraverso la ricerca e l'attuazione di una serie di misure per rendere sostenibili gli imballaggi, dalla fase di progettazione fino al recupero finale. Sarà compito della comunicazione valorizzare le iniziative avviate e promosse in occasione di Ecomondo 2007. La fiera ha costituito un momento celebrativo legato specificamente alla prevenzione negli imballaggi, con la presentazione del terzo rapporto sul tema, il Dossier Prevenzione, che raccoglie oltre 200 casi di packaging, e con la prima mostra in Italia sugli imballaggi ecosostenibili "Pensare Futuro – Dieci anni di imballaggi ecosostenibili". Scopo della duplice iniziativa è stato mostrare ciò che fanno le aziende nella prevenzione e dare impulso all'adozione di standard di riduzione dell'impatto sull'ambiente del packaging, dalla fase di progettazione a quella post consumo. A questo proposito, la mostra sugli imballaggi ecocompatibili, sui quali, oltre alle aziende, è opportuno sensibilizzare il consumatore finale e quindi il cittadino, svilupperà nel 2008 una formula itinerante per essere allestita anche in altre realtà, principalmente Comuni e centri commerciali.

Particolare rilievo occorre infine porre alla comunicazione locale. Tra gli impegni assunti da CONAI nell'ambito dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI, vi è infatti la destinazione di una quota importante del budget di comunicazione consortile alle campagne per l'informazione e la sensibilizzazione degli abitanti coinvolti da nuovi servizi di raccolta differenziata. Anche nel 2007, come era accaduto nell'anno precedente, CONAI ha condiviso con ANCI le Linee Guida per comunicazione locale, grazie alle quali i Comuni, o altri soggetti da essi delegati, hanno potuto presentare i loro piani di comunicazione. I 150 progetti pervenuti sono stati valutati e posti in graduatoria in funzione dei parametri previsti dalle Linee Guida stesse. Sono quindi previste collaborazioni, comprensive del cofinanziamento massimo del 35% dei costi presentati, con i soggetti che occupano i primi posti della graduatoria fino all'esaurimento del fondo dedicato.

1.8 Risultati economici

Il Preconsuntivo al 31.12.2007 chiude con un avanzo pari di 28.725 K Euro contro un disavanzo registrato nell'analogo periodo dell'anno 2006 pari a 48.146 K Euro.

Tab. 21 Rapporto di gestione CONAI-Consorti – Preconsuntivo 2007 (Valori in K Euro)

	Cna	Cial	Comieco	Rilegno	Corepla	Coreve	CONAI	Totale
A) Totale ricavi	11.383	5.767	155.158	24.218	206.214	31.803	5.708	440.251
Contributo Ambientale CONAI	10.051	3.014	133.865	13.321	159.000	31.789	4.503	355.543
Vendita materiali	1.332	2.728	21.043	10.014	42.507	–	–	77.624
Altri ricavi	–	25	250	883	4.707	14	1.205	7.084
B) Totale costi di gestione	13.990	5.681	106.662	25.507	225.360	28.517	10.005	415.722
Raccolta recupero riciclo	11.244	2.886	94.158	22.459	210.693	25.921	–	367.361
Costi di struttura	2.120	2.349	8.992	2.372	10.596	1.438	18.674	46.541
Costi CONAI *	626	446	3.512	676	4.071	1.158	(10.489)	–
A-B) Saldo di gestione	(2.607)	86	48.496	(1.289)	(19.146)	3.286	(4.297)	24.529
Proventi e oneri finanz. e straord.	415	(271)	160	344	2.300	327	921	4.196
Risultato d'esercizio	(2.192)	(185)	48.656	(945)	(16.846)	3.613	(3.376)	28.725

* Valori comprensivi delle riclassifiche/rettifiche effettuate per coerenza di consolidamento.

Tale positivo andamento è l'effetto netto dei seguenti fattori:

Ricavi

Aumentano del 39% per un valore totale di 122.791 K Euro. Le variazioni più significative sono:

- Aumento dei ricavi per Contributo Ambientale del 35% pari a 91.302 K Euro. Tale aumento è attribuibile per il 12% ad un aumento delle quantità mentre l'effetto prezzo è quantificabile in 79.973 K Euro pari all'88% dell'aumento del Contributo Ambientale.
- Aumento dei ricavi della vendita dei materiali del 60% pari a 29.168 K Euro registrati principalmente da: Corepla (+ 21% pari a 7.425 K Euro, aumento delle quantità del 21%), Rilegno (+21% per un valore pari a 1.745 K Euro, aumento dei prezzi del 6%) e Comieco (19.416 K Euro) per i ricavi legati al meccanismo di aggancio al mercato.

Costi di gestione

Aumentano dell'11% pari a 41.749 K Euro principalmente per l'effetto delle seguenti variazioni:

- Aumento dei costi della raccolta, recupero e riciclo del 14% pari in valore assoluto a 44.121 K Euro. Tale aumento è dovuto all'aumento delle quantità (variate da 4.879 kton a 5.334 kton +10%) e all'aumento del costo unitario di raccolta/recupero/riciclo, del 4%.

La quasi totalità dei Consorzi vedono aumentare sia i quantitativi raccolti/riciclati che i costi unitari. Tra gli altri ricordiamo:

- Corepla: quantità +11%, costi unitari +6%, per un valore assoluto pari a 31.107 K Euro;
- Comieco: quantità +3%, costi unitari +4%, per un valore assoluto pari a 6.197 K Euro;

- Coreve: quantità +10%, costi unitari costanti, per un valore assoluto pari a 2.225 K Euro.
- Minori svalutazioni crediti effettuate da Corepla per circa 3.800 K Euro.
- Maggiori costi per progetti territoriali realizzati da CONAI per circa 1.200 K Euro.

Tab. 22 Rapporto di gestione CONAI-Consorti – Budget 2008 (Valori in K Euro)

	Cna	Cial	Comieco	Rilegno	Corepla	Coreve	CONAI	Totale
A) Totale ricavi	11.449	6.214	142.333	24.912	216.333	31.814	5.248	438.303
Contributo Ambientale CONAI	10.099	3.019	135.319	13.492	163.770	31.805	4.638	362.142
Vendita materiali	1.350	3.165	7.014	10.560	48.963	–	–	71.052
Altri ricavi	–	30	–	860	3.600	9	610	5.109
B) Totale costi di gestione	14.884	6.364	118.556	26.635	243.672	31.244	8.754	450.109
Raccolta recupero riciclo	11.923	3.289	104.697	23.260	226.505	27.893	–	397.567
Costi di struttura	2.140	2.496	8.930	2.470	11.450	1.802	20.254	49.542
Costi CONAI *	821	579	4.929	905	5.717	1.549	(14.500)	–
A-B) Saldo di gestione	(3.435)	(150)	23.777	(1.723)	(27.339)	570	(3.506)	(11.806)
Proventi e oneri finanz. e straord.	415	(436)	(200)	355	2.650	342	481	3.607
Risultato d'esercizio	(3.020)	(586)	23.577	(1.368)	(24.689)	912	(3.025)	(8.199)

* Valori comprensivi delle riclassifiche/rettifiche effettuate per coerenza di consolidamento.

Il Budget 2008 chiude con un disavanzo pari di 8.199 K Euro. Il risultato è l'effetto netto dei seguenti fattori:

Ricavi

Sono costanti ma vedono andamenti diversi delle varie voci che li compongono.

Infatti si registra:

- Un aumento dei ricavi per Contributo Ambientale del 2% pari a 6.599 K Euro dovuto all'aumento previsto delle quantità dichiarate per i Consorzi Corepla (+3% pari a 4.770 K Euro) e Comieco (+1% pari a 1.454 K Euro).
- Diminuzione dei ricavi della vendita dei materiali dell'8% pari a 6.572 K Euro risultato principalmente dovuto alla diminuzione dei ricavi legati al meccanismo di aggancio al mercato previsti da Comieco (-67% pari a 14.029 K Euro) solo in parte bilanciata dai maggiori ricavi di Corepla (+15% pari a 6.456 K Euro per effetto delle maggiori quantità).
- Diminuzione degli altri ricavi di Corepla in quanto nell'esercizio precedente sono stati imputati i ricavi legati al trasferimento CONAI dal Fondo plastica.

Costi di gestione

Aumentano dell'8% per un totale di 34.387 K Euro principalmente per l'effetto netto delle seguenti variazioni:

- Aumento dei costi della raccolta, recupero e riciclo dell'8% rispetto all'anno precedente, pari in valore assoluto a 30.206 K Euro. Tale aumento è da imputarsi all'aumento delle quantità previste per il 5% (sono variate da 5.334 kton a 5.596 kton) e per il 3% all'aumento dei prezzi. Il costo unitario per ton varia da 69 Euro/ton a 71 Euro/ton (Cna +3%, Cial +4%, Comieco +7%, Corepla +5%).

1.	Piano 2008	49
----	------------	----

- Aumento dei costi relativi ai progetti territoriali (1.180 K Euro, della comunicazione (1.022 K Euro) e di gestione (320 K Euro) per CONAI.
- Aumento dei costi per ricerca (400 K Euro) per Corepla.
- Aumento del costo del personale del 5% per un valore totale di 580 K Euro.

Le riserve accantonate negli scorsi esercizi potrebbero non consentire di coprire i previsti deficit di bilancio, così come sopra descritti.

Nel corso del 2008 o al più tardi nel 2009, stando alle valutazioni dei Consorzi interessati, potrebbero verificarsi richieste di adeguamenti del Contributo Ambientale.

Capitolo 2

Evoluzione e prospettive

2.1 Lo scenario legislativo nazionale e comunitario

Prosegue, da parte del Governo, l'attività di revisione del Decreto Legislativo 152/06. Il 13 settembre 2007 il Consiglio dei Ministri ha deliberato su un nuovo schema di Decreto Legislativo correttivo del 152 (trasmesso alle Camere il 18 settembre), sul quale le Commissioni competenti di Camera e Senato hanno espresso il loro parere il 24 ottobre scorso. Entrambi le Commissioni hanno espresso parere favorevole al provvedimento con condizioni e osservazioni.

La Commissione Ambiente della Camera, tra le condizioni che accompagnano il parere, segnala il rischio che “una incontrollata proliferazione di consorzi e recupero e riciclaggio (...) possa indebolire piuttosto che rafforzare il sistema”. E aggiunge che “per superare l'alternativa rigida tra consorzio unico e proliferazione incontrollata, si potrebbe ipotizzare un sistema misto” che preveda, accanto ad un consorzio “primario”, che garantisca il raggiungimento degli obiettivi previsti dal legislatore nazionale e comunitario, l'esistenza di altri consorzi per lo sviluppo dell'attività della raccolta e del recupero dei materiali.

Molto più articolato e dettagliato il parere espresso dalla Commissione Territorio e Ambiente del Senato. Si tratta infatti di un parere favorevole che declina le proprie indicazioni al Governo in altrettanti emendamenti. Per quanto riguarda la disciplina relativa al Titolo II della Parte Quarta (Gestione degli Imballaggi), riformula alcune parti degli articoli 220 (obiettivi di recupero e riciclo), 221 (obblighi dei produttori e degli utilizzatori), 223 (consorzi) e 224 (Consorzio nazionale imballaggi).

Spetta ora al Governo recepire o meno le indicazioni contenute nei pareri del Parlamento. Nel frattempo è arrivato anche il parere favorevole del Consiglio di Stato adottato nell'adunanza del 5 novembre scorso. I prossimi adempimenti riguardano il secondo passaggio in Consiglio dei Ministri e il secondo parere delle Commissioni parlamentari che avranno venti giorni per esprimere il nuovo parere prima dell'adozione definitiva del decreto da parte del Consiglio dei Ministri.

Proprio nel momento in cui si sta redigendo questo piano, il Consiglio dei Ministri ha approvato un nuovo testo di modifica del D.Lgs. 152/06, introducendo talune modifiche importanti anche nella parte di competenza del sistema CONAI-Consorzi di Filiera.

In particolare si ritiene di dover segnalare:

- il ritorno all'unicità dei Consorzi di Filiera;
- una più chiara formulazione delle modalità di attribuzione del Contributo Ambientale;
- uno spostamento dei termini di adeguamento dello Statuto, sia per il CONAI che per i Consorzi di Filiera;

e, per la parte generale, ma con possibili positivi riflessi anche sull'attività del sistema:

- una definizione più puntuale e circostanziata dell'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani.

L'iter prevede ora un passaggio alle competenti commissioni prima della definitiva approvazione da parte del Consiglio dei Ministri.

Conai	Piano specifico	2008	52
-------	-----------------	------	----

2.2 Le prospettive dopo il 2008

Lo scenario dopo il 2008 dovrà necessariamente tenere conto, oltre che del disposto normativo nazionale, anche delle conclusioni che la Commissione europea ha riportato nella “Relazione sull’attuazione della Direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio e sul suo impatto sull’ambiente e sul funzionamento del mercato interno”, pubblicata il 6 dicembre 2006 (COM 2006/767).

“La valutazione a posteriori dell’impatto ambientale della direttiva sugli imballaggi evidenzia, nel periodo dal 1997 al 2002, un aumento del 9% circa del recupero e dell’incenerimento degli imballaggi negli impianti di incenerimento dei rifiuti con recupero di energia e un aumento dell’8% del riciclaggio degli imballaggi. Contemporaneamente, nel 2002 sono stati raggiunti tutti gli obiettivi fissati dalla direttiva. Il riciclaggio degli imballaggi ha avuto effetti positivi sull’ambiente, tra cui una riduzione dei gas a effetto serra ed una minore utilizzazione delle risorse (...).

(...) La Commissione ritiene che gli obiettivi di riciclaggio e di recupero fissati dalla direttiva sugli imballaggi siano per il momento ottimali, e che debbano restare stabili per permettere a tutti gli Stati membri di raggiungerli.

Progressi sostanziali in materia di prevenzione potranno essere compiuti soltanto attuando misure che tengano conto delle condizioni specifiche nelle quali i prodotti imballati vengono commercializzati, quali, ad esempio, gli schemi di consumo e di distribuzione. L’introduzione nella legislazione-quadro in materia di rifiuti dell’obbligo a carico degli Stati membri di elaborare programmi di prevenzione dei rifiuti, come proposto dalla Commissione nel contesto della strategia tematica per la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti, costituisce uno strumento adeguato di promozione della prevenzione dei rifiuti in generale e dei rifiuti di imballaggio in particolare.

A più lungo termine, il riciclaggio dei rifiuti di imballaggio deve essere considerato nel contesto generale della politica dell’UE in materia di riciclaggio dei rifiuti, come definita nella strategia tematica per la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti. La Commissione intende includere una valutazione dei progressi realizzati dagli Stati membri in materia di prevenzione, di riciclaggio e di recupero dei rifiuti nella revisione della strategia tematica per la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti che verrà effettuata nel 2010 (...) la Commissione valuterà più approfonditamente la necessità di adottare misure a livello europeo per evitare in futuro limitazioni che influiscono sul mercato interno.

I progressi verso una corretta attuazione dei requisiti essenziali e verso definizioni e procedure di trasmissione delle relazioni armonizzate in tutti gli Stati membri contribuiranno inoltre a creare condizioni di parità per tutti i soggetti economici.”

Alla luce di tali linee strategiche di indirizzo per il terzo quinquennio di gestione degli imballaggi, il Sistema Consortile dovrà focalizzare la propria attenzione su alcune tematiche di seguito proposte.

Strategia comunitaria sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti

I principali obiettivi della politica ambientale dell'Unione europea in materia di rifiuti rimangono la prevenzione e l'incentivo al loro riutilizzo, riciclaggio e recupero, con lo scopo di ridurre gli impatti negativi sull'ambiente. Per raggiungere questi obiettivi la Commissione europea ha emanato una "Strategia sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti" con la quale stabilisce orientamenti e misure volte a diminuire le pressioni sull'ambiente derivanti dalla produzione e dalla gestione dei rifiuti. Gli assi principali su cui è orientata la strategia riguardano: la modifica della legislazione e una sua più efficace applicazione; la prevenzione dei rifiuti e la promozione di un riciclaggio efficace.

Per dare concreta attuazione alle linee tracciate dalla Strategia, la Commissione ha proposto al Parlamento e al Consiglio la revisione della Direttiva quadro sui rifiuti, con la quale vengono fissati i criteri per la determinazione della definizione di rifiuto, delle attività di riciclaggio, recupero e smaltimento al fine di promuovere le migliori pratiche ambientali.

La Strategia prevede, inoltre, di limitare la produzione dei rifiuti, ma non fissa obiettivi globali quantificati, poiché non sempre questi ultimi comportano un miglioramento delle condizioni ambientali: alcune tecniche, infatti, si rivelano più inquinanti rispetto ad altre. Ecco perché il legislatore europeo auspica che la riduzione della produzione dei rifiuti venga applicata all'intero ciclo di vita della risorsa. Un fattore importante perché la strategia possa dare sicuri risultati risulta essere l'applicazione degli strumenti istituiti nel quadro della normativa comunitaria in vigore, come la diffusione delle migliori tecnologie disponibili e l'ecoprogettazione dei prodotti.

Vi sono contenute specifiche indicazioni per la realizzazione di azioni nazionali da intraprendere in questo settore. La nuova proposta di Direttiva quadro sui rifiuti, infatti, prevede l'obbligo per gli Stati membri di elaborare programmi volti a prevenire la produzione di rifiuti che comprendano obiettivi specifici di prevenzione da attuare con le modalità più appropriate. Tale approccio, basato sul ciclo di vita dei prodotti e dei rifiuti, implica il miglioramento delle conoscenze che l'utilizzo delle risorse provoca in termini di produzione e gestione dei rifiuti e che si utilizzino in modo sistematico le proiezioni e i modelli. Un approccio, quindi, complementare rispetto a quello contenuto nella Direttiva IPPC sulla politica integrata dei prodotti e alla Strategia per l'uso sostenibile delle risorse naturali.

Particolare rilievo la Strategia riserva alla promozione del riciclaggio al fine di reintrodurre i rifiuti nel ciclo economico sotto forma di prodotti, minimizzando, al contempo, l'impatto ambientale negativo di tale operazione. Il riciclaggio dovrà essere incoraggiato attraverso una modifica del quadro normativo tale da comprendere, in particolare, la possibilità di introdurre criteri di efficacia per le operazioni di recupero e criteri che permettano di distinguere i rifiuti dai prodotti. Tali criteri dovranno consentire di stabilire standard minimi di qualità e diffondere le migliori pratiche tra gli Stati membri.

Conai	Piano specifico	2008	54
-------	-----------------	------	----

Obiettivi: fase 2008-2012

Oggi sembra ai più prematuro proporre nuovi obiettivi di riciclaggio e di recupero. Anzi la Commissione europea ritiene che i livelli degli obiettivi fissati dalla direttiva 2004/12/CE debbano rimanere validi ben oltre il 2008. Questo anche tenuto conto della situazione specifica degli Stati membri che hanno aderito all'Unione europea il 1° maggio 2004, per i quali la Direttiva 2005/20/CE ha posticipato il raggiungimento degli obiettivi dal 2008 al 2012.

Gli obiettivi di riciclo e recupero non saranno l'unico traino dello sviluppo dell'industria del riciclo e delle attività di raccolta. Si tratterà, pertanto, di rimodulare il sistema verso obiettivi non solo quantitativi ma anche e soprattutto qualitativi: attraverso la ricerca e lo sviluppo di tecnologie innovative o più performanti in termini di sostenibilità.

Misure fiscali e interventi sul mercato interno: "carbon currency" e "deposit system"

Nel 2004 i 15 "vecchi" Paesi membri registravano un tasso medio di recupero del 68% e un tasso medio di riciclo del 56% raggiungendo gli obiettivi 2002 (rispettivamente 50% e 25%) e superando già quelli stabiliti per il 2008 (rispettivamente 60% e 55%).

Tuttavia oggi alcuni Paesi "vecchi", dove tali livelli sono ancora più alti, si stanno organizzando per introdurre nuove misure o rafforzarne alcune specifiche già adottate, con l'obiettivo di influenzare ulteriormente la gestione degli imballaggi nonostante i notevoli progressi finora registrati. Misure che, pur costituendo iniziative di singoli Paesi, hanno un significativo potenziale di ripercussione sia sul mercato degli imballaggi e delle merci imballate, sia sugli orientamenti di altri sistemi di gestione degli imballaggi presenti in Europa.

Tra queste misure, quelle che più offrono spunti di riflessione, anche rispetto alle possibili evoluzioni del contesto legislativo, sono le iniziative di alcuni Paesi mitteleuropei:

- Olanda: il governo olandese introdurrà a partire dal 1° gennaio 2008 una tassa sugli imballaggi immessi sul mercato calcolata sulla base della CO₂ emessa per la produzione di un kilo di materiale di imballaggio immesso sul mercato;
- Germania: a partire dal 2006 è stato avviato un sistema di restituzione degli imballaggi basato sul cauzionamento di alcune tipologie di imballaggi utilizzati nel settore delle bevande;
- Francia: il governo francese ha proposto due decreti sul tema "plastiche biodegradabili", che impongono l'impiego di plastica di origine agricola in alcuni prodotti o il divieto di immissione sul mercato dei sacchetti d'imballaggio monouso in plastica non biodegradabile a partire dal 1° gennaio 2010.

La Commissione europea, si è espressa nella maggior parte dei casi con perplessità a tali nuove normative, almeno così come proposte, perché violano il Trattato europeo che proibisce restrizioni quantitative e tutte quelle misure ad effetto equivalente, tra i Paesi membri, determinando fenomeni di distorsione nel mercato europeo e ostacolando il libero mercato. Non solo, recenti documenti (Perchards, Study on factual implementation of a nationwide take-back system in Germany after 1 may 2006) rilevano che ad esempio un sistema di riutilizzo così spinto ed esteso quale è quello imposto in Germania, comporta alti costi di partecipazione al sistema (costi che poi si riversano sull'intero sistema di gestione degli imballaggi) oltre ad evidenti difficoltà alle importazioni nel settore delle bevande. Quindi un

tipico caso di barriere artificiali mascherate da obiettivi ambientali.

Nel caso dell'Olanda, l'obiezione non è tanto per l'approccio adottato, ma per la metodologia: l'uso di indicatori ambientali nella valutazione degli imballaggi (PEI), necessita di standard di riferimento, di parametri universali e confrontabili tra loro soprattutto se devono essere applicati a numerose differenti tipologie di prodotti e materiali diversi, quale è il settore degli imballaggi. La possibilità di collegare specifiche tecniche di prodotto a misure fiscali va comunque esaminata in conformità agli articoli 28-30 del Trattato europeo (in proposito significativo è anche il caso del Belgio che propose una eco tassa in funzione del contenuto di materiale riciclato).

A questi fenomeni che possono ricondursi ad una "interpretazione estesa" di alcuni articoli della direttiva imballaggi (in particolare dell'articolo 5 e 7), si aggiungono quelli di "interpretazione divergente", cioè se la stessa disposizione sia stata introdotta in via obbligatoria o volontaria. È il caso del sistema di identificazione dei materiali di imballaggio per facilitare la raccolta, il reimpiego e il recupero, che alcuni Paesi hanno introdotto obbligatoriamente attraverso il recepimento interno della Decisione 1997/129/CE che invece costituisce il riferimento per una volontaria etichettatura degli imballaggi, qualora si ritenga l'iniziativa significativa per il consumatore o il riciclatore.

Imballaggi ecocompatibili e ecosostenibili

La Commissione ritiene che l'esigenza di misure complementari dovrà cercare di preservare e accrescere i benefici derivati dalla implementazione della Direttiva 94/62 migliorando al contempo l'efficienza della gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, grazie alla semplificazione e alla razionalizzazione in linea con le iniziative intese a migliorare la regolamentazione ed evitando possibili effetti negativi sul mercato interno.

La direttiva sugli imballaggi ha contribuito a ridurre l'effetto ambientale dell'utilizzazione delle risorse naturali, tramite la prevenzione, il riutilizzo e il riciclaggio degli imballaggi. Ha anche creato un quadro economico più stabile per la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, il loro riciclaggio e recupero. In tal modo ha consentito di creare opportunità commerciali e posti di lavoro.

Nel processo di applicazione della direttiva, al fine di perseguirne i benefici nei prossimi anni, la Commissione ritiene fondamentale il contributo dell'osservanza ai "Requisiti essenziali" degli imballaggi, anche e soprattutto per creare quelle condizioni di parità tra i Paesi.

I requisiti essenziali sono stati introdotti per perseguire obiettivi ambientali di prevenzione dei rifiuti incrementando la riciclabilità degli imballaggi e riducendo la quantità di materiale impiegato, nonché il contenuto di metalli pesanti e sostanze pericolose per l'ambiente, fermo restando il rispetto della funzionalità, della prestazione e dell'igiene dell'imballaggio stesso.

Per consentire ai produttori (ma anche agli utilizzatori) di imballaggi di dimostrare la conformità ai requisiti essenziali, il Comitato Europeo di Normazione (CEN) ha elaborato un pacchetto di norme tecniche, i cui riferimenti sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale europea il 19 febbraio 2005 (Comunicazione della Commissione 2005/C 44/13).

Tutti gli Stati membri hanno adeguatamente recepito i requisiti essenziali, ma soli tre di loro (Regno Unito, Francia e Repubblica Ceca) hanno creato un meccanismo di controllo della loro osservanza. È dimostrato che i Paesi che controllano l'osservanza dei requisiti essenziali (Francia e Regno Unito) hanno raggiunto livelli di disaccoppiamento tra aumento dell'utilizzo di imballaggi e crescita del PIL

Conai	Piano specifico	2008	56
-------	-----------------	------	----

analoghi ai Paesi che hanno attuato piani di prevenzione degli imballaggi (ad esempio, Belgio e Spagna, oltre al caso nostrano).

Va tuttavia rimarcato che la riduzione del peso degli imballaggi non può essere un obiettivo fine a se stesso: la prevenzione va intesa nel senso di una riduzione degli impatti ambientali rispetto al sistema imballaggio-prodotto lungo il suo ciclo di vita, operando sulla progettazione dell'imballaggio o guidando i percorsi dei consumi rispetto all'imballaggio.

La stessa Commissione europea è ben consapevole che la semplice riduzione in peso e volume presenta delle contraddizioni. Nella relazione della Commissione del dicembre 2006 si afferma: "(...) gli obiettivi definiti in termini di peso penalizzerebbero i materiali di imballaggio più pesanti che non sono necessariamente meno rispettosi dell'ambiente" e ancora "(...) ulteriori riduzioni possono determinare fuoriuscite del prodotto, un fenomeno che può causare danni ambientali maggiori degli eventuali benefici per l'ambiente risultanti dal minor utilizzo di imballaggi".

È evidente allora che se è comunque un buon criterio ambientale quello di ridurre gli imballaggi in circolazione, questo criterio non può essere spinto oltre una certa misura, perché non si farebbe altro che trasferire gli impatti ambientali dall'imballaggio alle altre soluzioni alternative, con costi ancora più elevati per l'ambiente.

Tuttavia le altre variabili di cui occorrerebbe tenere conto fanno riferimento all'evoluzione delle opportunità di mercato e degli stili di vita, oppure sono legate all'efficienza ambientale della produzione e del riciclo, tutti fattori che non possono essere regolati per legge.

Si tratta allora di rafforzare invece del concetto di "prevenzione" quello di "sostenibilità" e individuare con chiarezza quali sono gli altri strumenti disponibili. Servono, per esempio, soluzioni nuove e un'intelligenza progettuale attenta agli aspetti "sistemici", cioè agli effetti a catena, diretti e indiretti, che derivano da ogni scelta industriale. Occorre, in altri termini, conciliare la prevenzione, così come è intesa dalla legislazione vigente, con una strategia più ampia che prenda in considerazione le politiche integrate per l'ambiente, che dovranno coinvolgere tutte le aziende della filiera produttiva e distributiva. Infine un ruolo di traino fondamentale rispetto al tema della sostenibilità del packaging sarà svolto in misura sempre maggiore dal consumatore/cittadino, che pretenderà sempre di più dal prodotto e dalla azienda: innovazione, qualità e soprattutto attenzione per le tematiche sociali e ambientali.

Il contesto economico

Le considerazioni precedentemente esposte dovranno necessariamente trovare una loro collocazione all'interno di un contesto economico dominato a livello internazionale dall'incertezza e che porterà a considerare tali elementi anche a livello nazionale.

Di seguito la descrizione di alcuni fattori che potranno avere influenza sulle strategie future dei settori della raccolta e del riciclo.

Prodotto interno lordo¹

Nel triennio 2008-2010, si ipotizza che il Paese crescerà dell'1,7% annuo, con un tasso lievemente inferiore a quello che sta caratterizzando il biennio in corso.

Industria manifatturiera

Seppur con ritmi inferiori a quelli degli ultimi anni, anche per il prossimo futuro si attende una crescita dell'industria italiana, in conseguenza della positiva evoluzione della domanda interna e dell'atteso rafforzamento delle esportazioni.

Consumi privati

Si ipotizza che i consumi privati aumenteranno in media, nel triennio 2008-2010, dell'1,7%, grazie anche a una progressivamente minore ciclicità degli acquisti di beni durevoli.

Prezzi delle materie prime

I prezzi delle materie prime costituiscono sempre più un elemento di difficile previsione: soglie che fino a ieri sembravano inimmaginabili, la più eclatante quella dei 100 dollari a barile per il petrolio, sono oggi prossime. Per ragioni politiche (es. per il greggio, le tensioni in Medio Oriente) o prettamente economiche (es. per l'alluminio, forte domanda da parte di India e Cina), i prezzi delle materie prime potrebbero continuare a essere volatili in futuro come lo sono stati in passato, ma con una tendenza al rialzo.

Ad appesantire ulteriormente i prezzi, potrebbero inoltre esserci gli oneri a carico delle imprese per adempiere a quanto previsto dal regolamento europeo REACH.

Prezzi delle materie prime seconde

Come naturale conseguenza della intensa volatilità dei prezzi delle materie prime e della loro disponibilità, le materie prime seconde (MPS) vanno rivestendo un ruolo sempre più centrale nel settore della produzione di imballaggi. Analizzando gli andamenti dei valori di mercato riferiti al commercio di MPS è possibile ipotizzare per un prossimo futuro uno scenario di sempre più continua crescita, anche al traino delle materie prime vergini. Grazie all'evoluzione dei processi di produzione, che hanno permesso in questi ultimi anni di ottenere MPS sempre più pure, si registra una crescita della domanda da parte di produttori di beni e manufatti. I miglioramenti ottenuti e la continua richiesta in questi anni lasciano presagire che i prezzi degli MPS potranno costantemente crescere nei prossimi anni.

¹ Fonte: CER-PROMETEIA – ref, "Le prospettive di medio termine dell'economia italiana", 19 luglio 2007.

Conai	Piano specifico	2008	58
-------	-----------------	------	----

L'attuale momento vede i mercati emergenti della Cina, India ed altri Paesi asiatici (ma anche sudamericani come il Brasile, e si è tuttora in attesa di capire meglio cosa potrà accadere nei Paesi dell'ex Unione Sovietica, Russia in testa) impegnati in una fase di crescita tumultuosa, caratterizzata da una fortissima richiesta di frazioni merceologiche da riciclo (carta, plastica, metalli) provenienti anche dalla raccolta differenziata. Ciò ha altresì innescato un aumento delle quotazioni di tutti questi materiali (macero e rottami in testa).

In sintesi quindi: possibilità di ulteriore sviluppo dell'industria del riciclo in ragione di una maggiore richiesta di MPS, a fronte di crescite economiche più contenute, almeno per il prossimo triennio. Ma anche uno scenario profondamente cambiato a livello internazionale per quanto concerne le materie prime da riciclo. È questa, forse, la novità maggiore che potrebbe da un lato rendere più appetibile le "coltivazioni" delle miniere metropolitane e dunque innescare prospettive diverse nel campo della valorizzazione dei materiali, ma dall'altro aumentare le incertezze e la variabilità delle quotazioni. Con indubbie ricadute sull'attività di tutti i settori a monte e a valle della raccolta.

Se e quanto tale situazione si manterrà per molti anni a venire trova gli esperti divisi e non concordi, sia sulla durata che sull'intensità.

Anzi secondo taluni, la spinta – con riflessi speculativi – sembra aver perso la sua forza e che sia prossima al raggiungimento di una fase asintotica. Ciò che si ritiene importante per il sistema nel suo complesso, che comprende, accanto ai Consorzi, le industrie del riciclo e gli stessi enti locali, è la assoluta necessità di monitorare tale situazione.

Da questo punto di vista l'Accordo ANCI-CONAI ha rappresentato (e rappresenta) un indubbio strumento di garanzia per i Comuni, quanto a certezza dei ritiri ad un corrispettivo convenuto, per tutto il materiale e le frazioni similari provenienti dalla raccolta differenziata.

Evoluzione del contesto normativo

È necessario, in conclusione, riflettere anche sulle scelte di politica ambientale operata sia nel D.Lgs. 152/2006 che nelle discussioni della legge finanziaria che ha previsto un'anticipazione degli obiettivi di raccolta differenziata.

Fatto ancora più rilevante giacché contemporaneamente, si vorrebbe eliminare (o quanto meno ridurre a livelli assolutamente marginali) l'opzione recupero energetico. Molti, quasi sempre a livello di progetti di lungo momento o di lancio di slogan a forte impatto emotivo, insistono sulla cosiddetta "Discarica zero". Un progetto certamente affascinante e stimolante, come tutte le enunciazioni di principio che sottintendono delle sfide per l'umanità, ma che può assumere un risultato pratico fuorviante se non si tenessero in considerazione, come è invece corretto fare dal punto di vista statistico e realistico, i sovralli, gli sfridi, i cascami di selezione e lavorazione, che inevitabilmente si producono a monte nella attività di raccolta e, a valle, nella gestione delle varie fasi di valorizzazione delle frazioni avviate a recupero di materia.

Mentre si ritiene assai difficilmente perseguibile – se non proprio utopistico – tale obiettivo (alcuni rifiuti non sono per loro natura recuperabili, altri avrebbero costi e impatti ambientali notevolissimi, superiori alla stessa utilità della funzione di recupero), è bene sottolineare come incrementare costantemente gli obiettivi di legge per la raccolta differenziata senza tenere un occhio rivolto anche alle reali condizioni del mercato e delle tecnologie – dunque alla oggettiva sostenibilità delle variabili ambientali – potrebbe risultare un errore e rivelarsi controproducente per il sistema Italia.

Giova infatti ricordare – anche se gli imballaggi e l’esperienza CONAI hanno rappresentato un indubbio dato di successo per il mondo delle imprese in senso lato – che il sistema delle raccolte differenziate è virtuoso, se ed in quanto riesce a ricollocare sul mercato i beni ottenuti, con il reimpiego delle frazioni riciclate ad un costo competitivo rispetto alle materie prime vergini.

A prima vista il problema sembrerebbe non sussistere almeno per il sistema CONAI: infatti l’analisi di tutte le voci di costo che compongono la catena del valore del prodotto riciclato sembrano escludere tale possibilità, evidenziando anzi un beneficio netto per il sistema nel suo complesso, lungo il corso della sua breve storia, di almeno 4 miliardi di Euro (in tal senso uno studio AGICI realizzato sui “benefici del fare”, per conto di CONAI).

Né, sempre stando ai risultati raggiunti sul riciclo, sembrano sussistere timori nei confronti del prodotto vergine, che, semmai, sono più di limiti merceologici/naturali/prestazionali e dunque legati all’impiego, che non al costo in senso stretto.

Tutto ciò tenuto anche conto che, ad oggi, non ha dato grandi risultati il provvedimento sul “Green public procurement”, finalizzato a promuovere l’uso di prodotti riciclati.

Ma le sempre maggiori e insistenti richieste di aumento dei corrispettivi da parte dei gestori, legati al crescente utilizzo da parte degli Enti locali del meccanismo della assimilazione per la copertura dei costi fissi (ancorchè in prospettiva temperati dalla recente normativa in itinere), lascia intendere che vi sono delle diseconomie interne al sistema che, in un modo o nell’altro, finiscono per ricadere anche sui cittadini/consumatori.

Appare in conclusione più che mai opportuno prendere atto che esistono talune distorsioni nella distribuzione degli oneri e, soprattutto, nella costante crescita della spesa per servizi non necessariamente essenziali, i cui oneri finiscono in ogni caso per innescare processi non certamente virtuosi.

E, di conseguenza, recuperare alcune regole basilari di economia imprenditoriale, in assenza delle quali, non solo certa normativa risulterà inapplicata e dunque inutile, ma anche le iniziative promosse non saranno destinate a durare a lungo.

Nota metodologica

Dati provvisori e rettifiche

I dati contenuti in precedenti pubblicazioni che non concordano con quelli del presente volume si intendono rettificati.

Arrotondamenti

Per effetto degli arrotondamenti in migliaia o in milioni operati direttamente in fase di elaborazione, i dati delle tavole possono non coincidere tra loro per qualche unità (di migliaia o di milioni) in più o in meno. Per lo stesso motivo, non sempre è stato possibile realizzare la quadratura verticale o orizzontale nell'ambito della stessa tavola.

Numeri relativi

I numeri relativi (percentuali, punti percentuali ecc.) sono generalmente calcolati su dati assoluti non arrotondati, mentre molti dati contenuti nel presente volume sono arrotondati (al migliaio, al milione ecc.). Rifacendo i calcoli in base a tali dati assoluti si possono pertanto avere dati relativi che differiscono leggermente da quelli contenuti nel volume.

Abbreviazioni

ab. = abitante/i;

conv. = convenzionato/i;

g = grammi; kg = chilogrammi;

ton = tonnellate; kton = migliaia di tonnellate;

l = litro; cl = centilitro;

mm = millimetri;

K = migliaia;

n. = numero;

n.d. = non disponibile.

28 novembre 2008

Questo volume è stampato
su carta ecologica.

Crugnola Comunicazione & Design — Milano

CONAI
Consorzio Nazionale Imballaggi

Sede legale:
Via Tomacelli, 132 – 00186 Roma

Sede operativa:
Via Pompeo Litta, 5 – 20122 Milano
Tel 02.54044.1 – Fax 02.54122648

www.conai.org

